



# ANNUARIO

Della

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA



1903 - 1904

LIBRERIA  
UFFICIALI  
ECONOMIA E COMM.  
1



BIBLIOTECA  
R. ISTITUTO SUPERIORE DI  
PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
540 1  
ECONOMIA E COMM.  
VENEZIA





ANNUARIO 1903-1904



# ANNUARIO

DELLA

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

per l'anno scolastico 1903-1904



VENEZIA

STAB. TIP.-LIT. SUCCESS. M. FONTANA

—  
1903.





# QUESTIONI SCOLASTICHE

---

DISCORSO

TENUTO DAL PROF. COMM. ALESSANDRO PASCOLATO

NELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1903-1904

E

RELAZIONE

SULL' ANDAMENTO DELLA SCUOLA NELL' ANNO 1902-1903

---





*In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III  
dichiaro aperto in questa Scuola superiore di com-  
mercio l'anno accademico 1903-1904.*

Nei discorsi inaugurali degli anni passati per solito non trovava posto la questione disciplinare. « È questo, io diceva sei anni or sono, il vanto dei reggitori e dei maestri del nostro Istituto e dev'essere ancora ragione di legittimo orgoglio per i nostri studenti. Qui non clamori e non tumulti, non diserzioni e non minacce di scioperi. Qui non si odono vane e inaccettabili pretensioni, ma non si conoscono debolezze colpevoli. I giovani che ci fanno corona sanno di essere guidati con sentimento paterno, sanno di poter contare sempre sul consiglio e sull'ajuto nostro, ma sanno che ciascuno di noi, nel desiderio del loro bene e nella coscienza dei propri doveri, troverebbe quando occorresse il vigore che prepara le resistenze inflessibili. *Suaviter, sed fortiter.* Però più della forza amiamo impiegare la persuasione: parliamo da uomini responsabili ad uomini responsabili, e accettiamo poi volentieri come giudici delle opere nostre i giovani stessi,



nei quali è così vivo il sentimento della giustizia. Da loro attendiamo che sia riconosciuta la onestà dei nostri intendimenti e la costante e assoluta imparzialità de' nostri atti. Essi comprendono certamente che, col tenere alto il vessillo della Scuola e col farlo rispettare da loro stessi e da tutti, noi promoviamo il loro vantaggio e assicuriamo il loro avvenire ».

Ebbene oggi, o Signori, nell'accingermi, com'è dover mio, a rendere conto pubblicamente dell'andamento della Scuola mi si affaccia invece prima d'ogni altra la questione disciplinare, sorta all'improvviso nell'anno scolastico testè compiuto. Avrei preferito, come facilmente immaginate, parlare di qualunque altro tema. Ma poichè la Scuola ha cessato di essere uno dei pochi istituti superiori italiani dove l'ordine non veniva mai turbato, io esporrò i fatti e li esaminerò serenamente, senza che mi trattenga il timore di ridestare ingrato memorie. Abbiamo tutti il dovere di cercare la verità e di guardarla in faccia. Non sarebbe utile nè degno stendere il velo dell'oblio sui fatti avvenuti per paura che si rinnovino. Giova invece indagarne le cause, assegnarne le responsabilità e studiare il modo migliore di prevenire i futuri disordini.

I fatti son questi. Un decreto reale del 29 di

settembre 1902, controfirmato dal Ministro della pubblica istruzione, erigeva in ente morale la Università commerciale Luigi Bocconi di Milano e ne approvava lo statuto. Una disposizione di quello statuto suona testualmente così (art. 12 alinea): « Agli allievi che avranno compiuto i quattro corsi » della Università, superando i relativi esami, verrà » rilasciato uno speciale certificato di laurea ».

L'annuncio di questo decreto reale nella Gazzetta ufficiale del Regno destò non piccola sorpresa. Parve prima di tutto incomprensibile che nelle cose dell'insegnamento commerciale superiore, il quale dipende nel nostro paese dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si ingerisse per la prima volta il Ministero dell'istruzione. E il provvedimento parve poi non conforme ai nostri ordinamenti legislativi e alle nostre tradizioni. Mai una università, anzi nemmeno una semplice facoltà universitaria erasi creata in Italia senza il concorso ed il placito del potere legislativo. Ora questa erezione in ente morale dell'Università Bocconi, questa approvazione del suo statuto, se volevano dire qualche cosa, corrispondevano appunto al riconoscimento di una università privata: di una università che avrebbe conferito assolori e lauree che lo Stato avrebbe dovuto poi riconoscere.



Ma poteva il Ministero della pubblica istruzione introdurre da solo novità così importanti e dare cresime così solenni? poteva fare tutto questo a occhi chiusi, prima di sapere come funzionerebbe il nuovo Istituto?

Non basta. Si doveva pur pensare agli effetti che questo riconoscimento legale dell'Università Bocconi avrebbe potuto produrre per le scuole superiori di commercio che esistono in Italia in virtù di spontanea creazione e di rara munificenza di provincie, comuni e camere di commercio: scuole che il Governo scarsamente ma pur sussidia e tiene sotto la sua vigilanza: scuole che diedero già prove di sè le quali parvero degne di encomio. Non si poteva a meno di domandare quale sarebbe stata la condizione di diritto e di fatto di quelle vecchie scuole in confronto della nuova. La quale, si noti, lanciava nel suo programma l'affermazione che prima d'ora vero insegnamento commerciale superiore non era esistito in Italia e che essa appunto, la nuova Università, veniva, come suol dirsi, a colmare la lacuna. Di queste affermazioni, certo non lusinghiere per le Scuole di Venezia, di Genova e di Bari, non assumeva forse il Governo in qualche misura la responsabilità col decreto di approvazione? E non era diminuito il valore dei vecchi diplomi,

se lo si metteva a raffronto colla laurea, sia pure speciale, che la nuova Università conferiva?

Non è dunque a meravigliarsi se quell'inusitato provvedimento svegliò subito l'attenzione dei preposti delle tre scuole superiori e dello stesso Ministro di agricoltura. Questi, come legittimo protettore degli istituti d'istruzione commessi alle sue cure, non attese invito od eccitamento per porsi alla ricerca dei mezzi atti a mantenere i diritti assicurati alle tre Scuole dai regolamenti in vigore e a tutelarne la dignità ed il prestigio. E mentre la Scuola di Venezia con apposito memoriale faceva intendere i voti del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante, il Ministro d'agricoltura istituiva una speciale Commissione, composta dei capi delle Scuole superiori, e la invitava ad esaminare la questione del titolo da conferirsi ai licenziati ed a suggerirgli i provvedimenti opportuni per risolverla. Ciò diede luogo a studi che richiesero qualche tempo, anche per causa delle diverse condizioni in cui si trovano le tre Scuole superiori di commercio, due delle quali non hanno, come ha la nostra, una sezione magistrale.

Il nostro Consiglio direttivo intanto, accogliendo e facendo suo il voto unanime dei professori, domandava al Governo che ai nostri licenziati fosse



accordata la laurea, affermando che tale concessione era una conseguenza necessaria del decreto reale 29 settembre 1902. Ben può dubitarsi, soggiungeva, che questa laurea abbia, nelle presenti condizioni sociali, un vero effetto morale generalmente riconosciuto, che essa agevoli il collocamento dei giovani licenziati, che li renda meglio agguerriti per le battaglie della vita. Ma oggi non vi è più libertà di scelta. Le Scuole superiori di commercio, istituite e mantenute con sì gravi sacrifici dagli Enti locali, non possono restare in una posizione che sia, o anche soltanto sembri, legalmente e moralmente inferiore ad una scuola privata che non ha fatto ancora le sue prove.

Però mentre queste trattazioni avvenivano, una sorda agitazione si propagava in mezzo agli studenti, i quali avrebbero voluto che la questione del titolo si risolvesse più rapidamente. Di questa agitazione qui si ebbe il primo sentore per un dispaccio telegrafico del 10 marzo, in cui gli studenti di Bari annunciavano ai nostri di avere deliberato di astenersi dal frequentare le lezioni per protestare, com'essi dicevano, *contro l'indolenza della soluzione delle pratiche per il titolo accademico*.

Appena avuta notizia di questo telegramma, la Direzione credette opportuno di esporre agli stu-

denti il vero stato della questione, spiegando l'azione esercitata dal Consiglio direttivo e dal Corpo insegnante e le ottime disposizioni del Ministro, assicurando che in breve volger di tempo se ne sarebbero veduti gli effetti. In pari tempo li ammoniva a non lasciarsi trascinare dal pessimo esempio. La risoluzione degli studenti di Bari era contraria, non pure alla disciplina, ma agli stessi riguardi dovuti ai loro colleghi di Venezia e di Genova, i quali avrebbero dovuto essere almeno consultati prima di appigliarsi ad un partito estremo. Il quale poi a che poteva condurre? Non erano già bene avviati gli studi per lo scioglimento della questione? e all'esame di essa non era stato invitato anche il Parlamento con interpellanze che presto sarebbero venute in discussione? Non volessero dunque, col ribellarsi alle leggi scolastiche, far perdere alla Scuola nostra il vanto di essere stata finora immune dai disordini pur troppo frequenti negli altri istituti superiori. Badassero anche a non rendere, con atti inconsulti, meno facile e meno pronto il provvedimento che invocavano, e ricordassero poi che nei regolamenti della Scuola non mancavano le sanzioni disciplinari, le quali verrebbero puntalmente applicate.

Queste esortazioni amorevolmente ripetute dai



professori tornarono vane: i nostri studenti, accogliendo l'invito di quelli di Bari, deliberarono di astenersi dalle lezioni, e queste dovettero cessare il 12 marzo per mancanza di frequentatori. A Genova avvenne lo stesso.

Fu detto che quella deliberazione venne presa con soli due terzi dei voti: 88 contro 44. E fra gli 88 fu detto pure che si contassero tutti gli studenti meno anziani, specialmente quelli del primo corso, come dire quelli che avrebbero avuto meno diritto di farsi ascoltare. Non importa: i 44 si dichiararono solidali cogli 88 e si unirono a loro, applicando una volta di più quel metodo fallace, che pur troppo oggi ha finito per prevalere in tutto e per tutto. Si subisce sempre la legge, o meglio la tirannia delle maggioranze e il ribellarvisi è tenuto come atto meno scusabile e più ignominioso che il mancare a positivi doveri morali. Ma il dovere è individuale, non collettivo: la collettività non può imporre all'individuo di infrangerlo: ove a questo pretenda costringerlo, è nobile, è generoso, è degno di uomini liberi il resistere. Se avviene il contrario, se le minoranze si piegano e si rassegnano, meritano biasimo anche maggiore delle maggioranze, perchè hanno la piena coscienza di offendere la legge e danno prova di debolezza.

Non tesserò qui la cronaca dei giorni che succedettero alla diserzione della scolaresca. Basti ricordare che essendosi, per una malaugurata coincidenza, diffusa proprio sul principio, e contro la volontà del Ministro di agricoltura, la notizia che egli avesse ottenuto dal Consiglio dei ministri l'approvazione del decreto relativo al titolo accademico, questa notizia, in luogo di calmare l'agitazione, l'accrebbe: gli studenti considerarono l'annuncio come una loro vittoria; credettero che il Governo cedesse alle loro intimidazioni. E non se ne contentarono, anzi pretesero delle garanzie, per modo che da quel momento divenne impossibile al Ministero di fare non pur concessioni, ma nemmeno promesse: persino ogni spiegazione fu rifiutata. Di ciò si volle fare una colpa al Governo, il quale, si disse, avrebbe potuto con una buona parola far rientrare gli studenti nell'ordine e nella legalità. Ma io domando agli stessi studenti che mi ascoltano, domando ad ogni uomo di buona fede, se questa non sarebbe stata una resa a discrezione, e se l'Autorità poteva capitolare di fronte a chi si era posto in istato di ribellione.

Ora, poichè si erano dimostrati inutili i consigli, gli ammonimenti, i richiami, e gli studenti non intendevano di tornare alle lezioni, e intanto al



Ministero giungevano (dalle altre, per vero dire, piuttosto che da questa scolaresca), intimazioni sconvenienti e villane, il Governo ordinò la chiusura delle tre Scuole. Gli studenti si dispersero tornando alle loro case dove poterono calmare gli spiriti troppo ardenti.

Più tardi, dopo le ferie pasquali, il Ministero, solo per la considerazione del danno che le famiglie degli studenti avrebbero risentito dalla perdita dell'anno, si indusse a riaprire la Scuola. Ma il nostro Consiglio direttivo stimò opportuno che questo atto d'indulgenza non fosse scompagnato da qualche generale punizione, che facesse sentire agli studenti le conseguenze della loro condotta. Perciò, di pieno accordo col corpo insegnante, deliberò che le lezioni si prolungassero di tanti giorni quanti per la diserzione dalla Scuola si erano perduti, e che fosse soppressa quest'anno la sessione estiva degli esami, così che potessero gli studenti usufruire soltanto della autunnale. Questa grave misura non suscitò turbolenze, anzi neppure lamenti. I nostri giovani mostrarono di rassegnarvisi come ad una naturale conseguenza del fatto loro. Si ripresero le lezioni e continuarono regolarmente per tutto il tempo stabilito, senza che la frequenza degli alunni mancasse. Gli esami si tennero dal 12 al 31 di ottobre e il ri-

sultato di essi, di cui darò fra poco notizia, dimostrò che i candidati avevano ben compreso la necessità di prepararsi seriamente.

La esposizione di questi fatti parmi possa dar luogo ad alcune riflessioni. Il contegno degli studenti fu, certamente, biasimevole; tanto più biasimevole, perchè essi avevano avuto informazioni precise e spontanee sugli intendimenti del Governo e sulla cooperazione dei preposti della Scuola al fine desiderato, così da restarne pienamente rassicurati. Sapevano cioè che un completo accordo esisteva fra il Ministero e le Scuole intorno alla necessità e all'urgenza di risolvere la questione del titolo accademico in modo conforme ai loro voti, e non potevano dubitare che tale soluzione sarebbe venuta. Difatti soltanto il loro atto sedizioso la fece sospendere.

Ma, fatta questa premessa, è mestieri riconoscere che se le scolaresche sono più che mai inclinate a farsi giustizia (ossia quello che credono giustizia) da sè con mezzi illeciti e tumultuari, ciò si deve pur troppo ai pessimi esempi che hanno avuto in passato dal facile trionfo di questi mezzi. Discorrendo nei giorni del disordine con qualche studente io mi sono sentito dire più volte: « bisogna far così per ottenere qualche cosa: veda le Uni-



versità ». Questa persuasione che il ribellarsi alle leggi della scuola sia il vero modo per ottenere quel che si vuole, è sorta e si è radicata negli animi della gioventù, vano sarebbe il negarlo. E così la indisciplina genera la indisciplina e il disordine produce il disordine. Il male pur troppo è ormai inveterato: le cattive abitudini sono prese e non destano più meraviglia nè scandalo. Io ricordo che quando molti anni fa gli studenti di Roma, insorti per una delle solite questioni di esami, si impadronirono della campana della Sapienza e la suonarono a distesa per tre giorni e tre notti, il Ministro della istruzione pubblica riceveva le loro commissioni e con esse parlantava. Ma ricordo pure che tale fu la indignazione della Camera dei deputati che quel Ministro, uomo del resto degnissimo ed autorevole, dovette presentarsi a una seduta della maggioranza e giustificare come seppe meglio la propria debolezza. Temo che oggi non gliene verrebbe più chiesta ragione e, se mai, egli risponderebbe: si fa sempre così.

Ora in ciò appunto sta l'errore fondamentale: errore degli studenti e insieme delle autorità scolastiche. Quelli sono venuti a poco a poco persuadendosi che quando sono uniti e concordi hanno più diritti da far valere e possono imporre, occor-

rendo, la propria volontà. Le autorità scolastiche mostrano quasi di accettare questi principî, e riconoscono le associazioni degli studenti, e colle loro rappresentanze discutono le questioni didattiche e quasi anche le disciplinari. Ma come non vedono che così si snaturano le relazioni fra gli studenti e la scuola e che a questa sfugge di mano la disciplina? La scuola non può riconoscere che studenti singoli, non può trattare col corpo degli studenti. Principio nobilissimo è quello dell'associazione, santo è il sentimento della solidarietà, ma l'associazione per sovrapporsi all'autorità, la solidarietà nel disobediare alla legge si mutano in ribellione. Anche le cose buone devono essere usate a tempo e contenute dentro i giusti confini.

Se questo non si dimenticasse troppo sovente, non ci toccherebbe assistere allo spettacolo strano e contrario alla ragion naturale che delle riforme dei regolamenti scolastici pretendano farsi iniziatori gli studenti e quelle riforme reclamino come diritti. Appunto di diritti parlavano anche questa volta, ed io credo in piena buona fede, gli studenti delle Scuole superiori di commercio: affermavano unanimi che il titolo accademico era un loro diritto. Ma di tale diritto dove avrebbero potuto trovare il fondamento? Non nel regolamento della Scuola,



il quale determina chiaramente il valore della nostra licenza, e col dichiararla equivalente ai supremi gradi accademici, vale a dire alla laurea, pare abbia voluto prevenire la domanda di questa. Non nel decreto fatto per l'Università Bocconi, il quale può essere censurato come una novità pericolosa e come una mancanza di riguardo alle Scuole esistenti, può anche dar ragione ai reclami di queste e rendere necessari nuovi provvedimenti governativi, ma non può far nascere diritti per gli istituti ai quali esso non si riferisce. Evidentemente gli studenti non traevano il diritto che dalla loro concorde volontà, ma questa non basta a crearlo nè a giustificarlo.

Ma che dobbiamo dire delle intimazioni, delle minacce, delle diserzioni in massa usate a tutela di questi pretesi diritti? Anche qui s'è creato un equivoco che importa di dissipare. Gli studenti credono di poter trasportare nella scuola i metodi, di cui sogliono valersi i lavoratori per ottenere aumenti di salari o diminuzione delle ore di lavoro. Ora lo sciopero potrà essere il mezzo, talvolta scusabile, tal altra no, di migliorare i patti del contratto di locazione d'opera, ma non può usarsi per far mutare le leggi della scuola. Queste leggi non dipendono da un contratto fra la scuola e lo studente. L'operajo è libero di accettare o non

accettare i patti che gli si propongono, di lavorare o non lavorare, ma lo studente ha il dovere positivo di frequentare le lezioni, dovere indipendente dalla sua volontà. Se vi manca senza legittimo impedimento è reo di negligenza, ma quando abbandona la scuola per partito preso, in virtù di coalizione, per imporre la sua volontà, allora è ribelle!

Queste sono verità semplici, ovvie, che non si possono contestare. Io so bene che anche nella primavera passata, durante la sospensione delle lezioni, si andava ripetendo che in fin dei conti disordini non ce n'erano stati, forse perchè non si erano rotti i vetri, sfondate le porte, fracassati i banchi della scuola. Ma è un apprezzamento erroneo anche questo: disordini, e ben gravi, sono per sè stessi la coalizione e l'abbandono delle aule, anche senza gli atti brutali e vandalici.

Però altre e non liete riflessioni ci ispira lo esame spassionato dei fatti. Noi ben sappiamo che se questi giovani, traviati da concetti erronei, si lasciano talvolta condurre fuori della legalità, però non trasmodano per malvagio proposito. Ora come avviene che essi, pur non potendo dubitare del nostro affetto, non ascoltino la nostra voce, non si arrendano alle nostre esortazioni? Egli è pur troppo che



un senso di sfiducia già invade e turba gli animi loro. Questa sfiducia proviene dal sapere che si attendono invano da molto tempo correzioni e riforme nei nostri ordinamenti scolastici, dimostrate necessarie per lo svolgimento e per il progresso dei nostri istituti, invocate con sì lunga insistenza che fioca diventa la voce di chi le domanda per la stanchezza che accompagna gli inutili sforzi. Di una Commissione incaricata una volta dal Governo di studiare e proporre i provvedimenti opportuni per il migliore assetto delle Scuole superiori di commercio si è ormai perduta la memoria. I ministri passano e le buone intenzioni si smarriscono e si disperdono.

Gli studenti, si sa, non possono guardare le cose colla nostra calma filosofica, e sono per natura insofferenti degli ostacoli e degli indugi, che attribuiscono all'inerzia e al mal talento degli uomini, piuttosto che alla molteplicità ed all'intreccio dei congegni burocratici non sempre armonici nè cospiranti ad un'azione concorde. Onde sono tratti facilmente dalla severità del loro giudizio alla protesta ed alla rivolta.

Ora ponete che all'inutile attesa di riforme benefiche venga ad aggiungersi un atto che pare ingiusto e dannoso, quale fu il decreto fatto per

l'Università Bocconi. e comprenderete facilmente come possano accendersi gli animi giovanili e prorompere gli sdegni. Gli studenti non s'indugiarono nell'analisi di quel provvedimento, non considerarono la differenza che passa tra la semplice erezione in ente morale e il formale riconoscimento dell'istituto scolastico. Altro non videro se non che il Governo accordava alla nuova scuola privata di commercio il titolo di università e il diritto di concedere la laurea: titolo e diritto che le vecchie scuole fondate col concorso dello Stato non hanno. Il confronto li offese: credettero di essere postposti agli allievi, ancora soltanto futuri, dell'altra scuola, e vollero far sentire le loro proteste.

Siamo giusti: poteva essere altrimenti? Il decreto si prestava a quella interpretazione e generalmente fu inteso così. Certo riconoscere il corpo morale non equivale a riconoscere la scuola come tale. Ma queste sono distinzioni sottili, non facili a cogliersi da tutti. Chiarissima invece è l'approvazione degli statuti, e come non dedurne la conseguenza del riconoscimento della laurea? Poichè il Governo approva che la scuola la conferisca, segno è che ad essa intende accordare una sanzione legale. Questo ragionamento parve inconfutabile fino al giorno in cui il Ministro dell'istruzione tentò di



spiegare diversamente il decreto alla Camera dei deputati. Ma le sue spiegazioni sarebbero sembrate ambigue e confuse, se egli non le avesse illustrate raccontando la storia intima del decreto, vale a dire le ragioni con cui lo si era fatto passare al vaglio del Consiglio di stato e della Corte dei conti.

Non mi pare fuor di luogo il riportare i passi dei documenti officiosi letti dal Ministro:

« Considerato, diceva il Consiglio di stato, che » di fronte alla nobiltà dello scopo e della istituzione, non è il caso di troppo sofisticare sulla » proprietà della denominazione di università, e » riconosciuta, non che approvabile, ma degna di » encomio la intenzione del fondatore, solo si tratta » di guardare i mezzi con i quali si intende assicurarne il mantenimento.... » ecc.

Alla Corte dei conti poi, che aveva negato la registrazione, perchè non ammetteva nel potere esecutivo il diritto di creare titoli accademici, il Ministro così rispondeva:

» Nel rimandare il decreto reale, che erige in » ente morale l'Università Bocconi si osserva, in » risposta alla Corte, che la laurea conferita dalla » Università stessa, a termini dell'articolo 12 dello » statuto, non è la laurea dottorale di cui parla la » legge Casati, articolo 127, ma un semplice di-

» ploma senza effetti legali. E come il Consiglio » di stato pure ha osservato che di fronte alla » nobiltà dello scopo non è il caso di sofisticare » sopra la proprietà della denominazione di università, così per la stessa ragione non è il caso » di soffermarsi a discutere se l'Università possa » rilasciare laurea, una volta *che non si intenda » dare a questo diploma valore legale.* »

Sulla base di questi documenti il Ministro affermava che la questione sollevata da chi lo interpellava si riduceva ad una semplice questione di nomi: si supposeva cioè che esistesse una università nel senso della legge Casati, mentre una tale università non si era creata.

Queste dichiarazioni giunsero inattese e furono accolte con qualche meraviglia: con esse si restringevano e quasi si annullavano gli effetti dell'atto amministrativo, al quale era stato dapprima attribuito ragionevolmente un valore ben diverso. Chi poteva infatti immaginare che la Università riconosciuta da quel decreto reale non fosse una Università, che la sua laurea non fosse una laurea, e quasi quasi che lo stesso decreto non fosse un decreto, poichè il Ministro lo dichiarava privo di effetti legali? In verità gli studenti non potevano



indovinare che la cosa fosse tanto poco seria e non avevano avuto torto di risentirsene.

Devono però riconoscere essi stessi di avere ecceduto nel modo, e devono essere i primi a dolersene, solo che pensino agli effetti della loro condotta. La questione per cui si mossero si trova ancora allo stesso punto, e proprio per colpa loro. Nessuno può muovere censura al Governo per avere sospeso il provvedimento che s'invocava e che stava per essere promulgato. Chi non voglia perdere ogni autorità e farne perdere il senso al paese non può cedere a pressioni tumultuarie o violente. Se a questo pensassero coloro che le promuovono, è da credere che rinunzierebbero a mezzi contrari, non pur alla legge, ma ad ogni senso pratico.

Intanto la sospensione dura ancora: probabilmente più che non volesse chi dovette prenderne la decisione. Chi può assicurare che essa non abbia fatto sorgere difficoltà imprevedute? Gli impazienti non riflettono che non sempre i ministri riescono a fare quello che vogliono, che gli atti loro, appunto nei paesi più liberi, devono ottenere il consenso e superare l'esame di corpi costituiti indipendenti da loro.

Ma le cose non possono restare così, ognuno dev'esserne persuaso. Se qualche ostacolo si è

incontrato, converrà bene che lo si rimuova: la giustizia lo esige, e noi non dobbiamo dubitare che il nuovo Ministro d'agricoltura e commercio lo riconosca al pari del suo predecessore. Attendiamo dunque fiduciosi il ritardato provvedimento.

Così potessimo anche sperare che non si facesse attendere più lungamente quella riforma del nostro insegnamento speciale, di cui parve dovesse essere un atto preparatorio il disegno di legge sugli istituti tecnici che sta ancora dinanzi al Senato! La istruzione che chiamasi moderna, come contrapposta o parallela alla classica, procede da noi come può, certo non curata in modo corrispondente alla sua missione, che ai giorni nostri si rende sempre più importante. L'affluenza sempre eccessiva degli studenti agli istituti classici è dovuta, in parte almeno, al fatto che la scuola moderna non ha saputo lottare contro le vecchie tradizioni e acquistare tale prestigio da sostenere il paragone e da guadagnarsi la pubblica fiducia. La lotta senza dubbio era difficile, massime in un paese che per temperamento o per inerzia è così poco disposto alle novità, anche quando si proclama progressista o magari radicale. Ma gli istituti tecnici alla prova si erano mostrati tutt'altro che perfetti, e nondimeno dalla loro creazione in poi ben poco si è fatto per migliorarli.



Parve che l'insegnamento classico li guardasse con sospetto e ne temesse la concorrenza, e siccome le cose dell'istruzione sono governate in fondo dai campioni dell'insegnamento classico, gli istituti tecnici furono messi e tenuti sempre in una posizione inferiore. Oggi ancora essi sono frequentati di preferenza dai figli di famiglie meno agiate che hanno bisogno di far presto. Al ginnasio e al liceo vanno tutti quelli che possono procurarsi una istruzione che si continua a ritenere più nobile e più elevata. E vi accorrono specialmente i giovani forniti di maggiori attitudini e più promettenti, i quali poi, entrando nell'università o nella scuola superiore, fanno dire che la preparazione del liceo vale meglio di quella dell'istituto tecnico, mentre la superiorità dovrebbe ravvisarsi piuttosto negli allievi che nella loro preparazione.

Altro voto nostro ripetuto e costante, corollario del precedente, è quello di un più razionale coordinamento dell'istituto tecnico colle scuole superiori. Ma è inutile parlarne finchè sussiste il dualismo, finchè cioè scuole superiori ed istituti dipendono da due autorità diverse. È più facile, tutti lo sanno, concludere paci ed alleanze fra potenze nemiche, che mettere d'accordo le burocrazie di due ministeri. Lo sa la nostra Scuola, la quale nei suoi trenta-

cinque anni di vita una sola volta, e non senza grande stento, vide accordarsi i due Ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione per dare un unico provvedimento, e fu quel decreto del 24 giugno 1883 che regola i nostri esami di abilitazione all'insegnamento. Ma a che prezzo si conchiuse l'accordo? Si dovette consentire che a quegli esami potessero presentarsi, insieme coi licenziati delle nostre sezioni magistrali e coi laureati dell'università, anche i licenziati degli istituti secondari, quelli del liceo per le lingue straniere, quelli dell'istituto tecnico per la computisteria e per la ragioneria. Ciò che tradotto in volgare significa che quel decreto parifica i nostri licenziati della sezione magistrale, malgrado i cinque anni dei loro studi superiori, a quelli che hanno appena ottenuto il titolo per entrare qui in primo anno: li parifica appunto rispetto a quell'ultima prova che deve aprir l'adito all'alta carriera dell'insegnamento secondario. Così si rendono legalmente inutili gli anni della sezione magistrale, e si dichiarano idonei, almeno in potenza, a montare le cattedre dell'istituto tecnico i giovani che ne hanno appena lasciato i banchi! Assurdità ed ingiustizia contro la quale da gran tempo noi protestiamo inutilmente.

Nè abbiamo mai cessato di levare la voce



contro un'altra simile incongruenza, quella che mentre la licenza d'istituto tecnico conferisce il titolo di ragioniere e la facoltà di esercitarne la professione, questo titolo e questa facoltà si contestano ai licenziati nostri: come dire che sono tenuti in maggior conto i giovani che possono appena divenire allievi della scuola superiore di quelli che ne ottengono il diploma. Non par vero che una simile anomalia abbia potuto durar tanti anni!

Ma questi giusti lamenti non illanguidiscono la nostra fede, non raffreddano il nostro zelo. I preposti della Scuola continuano a fare quanto è da loro per tenerne alto il nome e per migliorarne le condizioni. Anche nell'anno che volge al tramonto si continuarono le pratiche per ottenere che non da molte, come avvenne finora, ma da tutte le amministrazioni dello Stato siano ammessi gli effetti legali del nostro diploma, così come li sancisce il regolamento della Scuola approvato con decreto reale. E per questo si ottennero affidamenti e promesse. Nè affidamenti mancarono per l'aumento della dotazione della Scuola, resa ormai inferiore ai bisogni antichi e nuovi, come altra volta ho dimostrato. Ma di queste cose rimetto il discorso a quando potremo cogliere qualche frutto delle promesse.

Piuttosto, se non avessi già abusato della pazienza vostra, sentirei vivo il desiderio di ragionare alquanto sul nostro indirizzo e sui nostri programmi, oggetto di così viva critica da parte dei fondatori della nuova Scuola milanese. Varrebbe la pena di esaminare davanti a voi se sussista davvero quella differenza di mezzi e di scopo fra quella Scuola e le nostre, che sulla fede di semplici affermazioni al Consiglio di stato parve di ravvisare: quella differenza che dovrebbe imprimere alla nuova istituzione un carattere altamente scientifico, lasciando alle scuole nostre (ma che par'io io delle nostre?) a tutte le scuole superiori di commercio italiane e forestiere appena appena la qualifica di scuole professionali. E sarebbe pur da indagare se scuole di commercio, per quanto superiori, possano poi essere altro che scuole di applicazione, sotto pena di mancare al loro carattere. Ma verrà tempo per queste ricerche. La gara intanto dev'essere più di opere che di parole, e noi seguiremo lo svolgersi dei fatti con amorosa attenzione, pronti sempre a riconoscere i meriti altrui e a cercar di correggere le deficienze nostre.

Possiamo intanto trarre lieti auguri per le sorti di questo Istituto, non solo dai continui progressi che l'insegnamento commerciale va facendo



in ogni paese civile, ma si ancora dalle speciali dimostrazioni della pubblica stima che la Scuola nostra ogni giorno riceve. I giovani muniti del suo diploma sono sempre più ricercati nelle aziende pubbliche e private: e per conseguenza cresce ogni anno il numero dei nostri studenti, così che le aule nostre pur vaste appena li possono contenere. Alla recente Esposizione regionale di Udine la Scuola fu premiata col diploma d'onore, la maggiore delle onorificenze. Doni per il Museo merceologico riceviamo anche da lontani paesi. I nostri operosi insegnanti ottengono prove continue e lusinghiere della molta considerazione in cui sono dovunque tenuti.

Condotta dal Consiglio direttivo senza grettezza, ma con oculata parsimonia, la nostra amministrazione ci ha permesso anche in quest'anno di concorrere con somma ragguardevole al sempre maggiore consolidamento di quella Cassa delle pensioni, la cui fondazione è nostro specialissimo vanto: di quella Cassa che ai nostri insegnanti, troppo modestamente retribuiti, permette almeno di guardare l'avvenire senza eccessiva trepidazione.

Una riforma importante abbiamo stimato di dover introdurre nell'esame di ammissione alla scuola. Noi non crediamo che per adesso questo esame si possa abolire. Esso rende possibile ai gio-

vani avviati a studi cui non si sentono chiamati di correggere a tempo l'errore della scelta: forse potrà chiudersi questa porta d'ingresso alla scuola superiore quando nelle scuole secondarie saranno state introdotte razionali ed efficaci riforme. Intanto però l'esame di ammissione dev'essere ordinato per modo da guarentire la bontà delle scelte e da levare ogni speranza a quei candidati che tenessero la Scuola superiore di commercio come luogo di rifugio per gli inetti agli studi secondari. A tal fine abbiamo sostituito agli esami separati delle singole materie una rigorosa prova complessiva, davanti a una commissione di otto professori, la quale pronuncia un unico giudizio. Con questo metodo si raccolgono maggiori elementi per conoscere le attitudini del candidato, il suo grado di coltura e di maturità: dei due esperimenti che ne abbiamo fatto quest'anno abbiamo avuto ragione di essere soddisfatti.

Anche le notizie statistiche dell'anno scorso ci danno argomento di contentezza. Il numero degli iscritti fu di 179, superiore a quello di tutti i 33 anni precedenti, nè desideriamo di oltrepassarlo, perchè l'intensità dell'insegnamento dal gran numero non si avvantaggia. Dei 179 appartenevano 52 al Veneto, 17 alla Lombardia, 9 al Piemonte,



4 alla Liguria, 14 all'Emilia, 8 alla Toscana, 10 alle Marche ed all'Umbria, 3 al Lazio, 15 alle provincie meridionali di quà dall'Apennino, 20 a quelle del versante occidentale, 16 alla Sicilia, 3 alla Sardegna. Ci risulta che 14 degli iscritti erano forniti di borse o sussidi, 1 dal Ministero degli Esteri, 2 dalla Provincia di Venezia, 2 dalla Camera di commercio di Ferrara, 2 dal Comune di Pesaro, 1 dalla Camera di commercio di Rovigo, 1 da quella di Como, 1 dal Comune di Viterbo, 1 da quello di Spoleto, 1 da quello di Monterubbiano, 1 dalla Navigazione Generale Italiana ed uno dal Governo Ellenico.

Nel corso dell'anno 16 degli iscritti si ritirarono: 40 non si presentarono agli esami, e cioè 10 per varî motivi dichiarati, 30 (quasi tutti del primo corso) senza dichiarazione; astensione che si spiega colla coscienza di non poter vincere la prova nell'unica sessione autunnale. Ma, dei 123 che si sottoposero all'esame, 22 ottennero la licenza e 79 furono promossi, in tutto 101, ossia più dell'ottantadue per cento degli esaminati, proporzione superiore a quella dell'ultimo quinquennio, la quale dimostra come gli studenti avessero compreso la gravità della situazione e il bisogno di uno sforzo maggiore del solito, mancando la speranza di ripa-

razione degli insuccessi. E qui sento il dovere di un elogio speciale e di un vivo ringraziamento alle commissioni di esame, nelle quali volonterosi e benemeriti cittadini portano il contributo della loro competenza e del loro zelo per il progresso dei nostri studi.

Ed ora, prima di metter fine alle mie parole, lasciatemi rammentare la perdita dolorosa che insieme alla città tutta ha colpito in quest'anno la Scuola: voglio dire quella del Commendatore Giacomo Ricco, il quale per quasi venticinque anni sedette nel Consiglio direttivo ed alla Scuola con operoso affetto dedicò le sue cure. Alla sua memoria dobbiamo un tributo di perenne gratitudine.

Ho finito, ma non prima di aver ringraziato del loro intervento e della benigna attenzione le autorità e i cittadini che mi ascoltano, nè prima di aver rivolto a voi, giovani dilette e cari, l'ultimo pensiero. Se non ho potuto quest'anno rivolgermi soltanto parole di encomio, la coscienza vostra certamente riconosce che la censura non fu ingiusta nè irrosa, e il vostro cuore sente che essa fu ispirata soltanto dall'affetto e dal desiderio del vostro bene. Perciò non ne resterete umiliati nè offesi, e la accoglierete come eccitamento a seri e forti propositi. Pensate che fra queste storiche mura si ma-



turano i vostri destini, che qui vi preparate alle lotte della esistenza, sempre più aspre e difficili. Entrando qui, voi date l'ultimo saluto alla fanciullezza per indossare la toga virile con tutte le sue responsabilità. Siano pur giocondi gli animi vostri, come all'età vostra conviene, ma non vi lasciate trascinare dal primo impulso o dall'altrui suggestione: governate gli atti vostri colla coscienza di uomini pensanti, coll'antiveggenza dei loro effetti. Ricordatevi che coi vostri colleghi dell'università non dovete avere altra gara che di studio e di devozione alla causa dell'umano progresso. E ricordatevi ancora che la maschia energia non consiste nel ribellarsi al dovere e alla legge, ma sì nel rispettare la legge e nel compiere intero il dovere, anche quando la passione vorrebbe prorompere e occorre un sacrificio per soffocarne la voce. La vittoria sopra sè stessi è la più difficile, ma la più degna degli uomini forti.

---



ORDINAMENTO DELLA SCUOLA

*(V. Annuario 1897-1898)*



LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF TORONTO

100-101 SPADINA AVENUE

PERSONALE



## CONSIGLIO DIRETTIVO

---

### *Delegati del Governo*

PAPADOPOLI co. Gr. uff. NICOLÒ, Senatore del Regno, *Presidente*.  
POLITEO prof. cav. GIORGIO.

### *Delegati della Provincia*

DIENA cav. uff. avv. ADRIANO.  
PIUCCO dott. CLOTALDO.

### *Delegati del Comune*

CERESA Gr. uff. PACIFICO, Senatore del Regno.  
VANZETTI comm. VITTORIO.

### *Delegati della Camera di commercio*

COEN comm. GIULIO, *Segretario*.  
VASILICÒ avv. LUIGI

### *Direttore della Scuola*

PASCOLATO Gr. uff. avv. ALESSANDRO, Deputato al Parlamento.



COMMISSIONE ORGANIZZATRICE

della R. Scuola superiore di commercio

che funzionò dall'anno 1868

- epoca in cui fu fondata la Scuola - fino al 1873

---

AVV. E. DEODATI *Presidente*

PROF. LUIGI LUZZATTI *Segretario*

G. COLLOTTA Deputato al Parlamento

*Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia*

DOTT. SEBASTIANO FRANCESCHI

*Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia*

DOTT. ANTONIO BERTI *Assessore Municipale*

ANTONIO FORNONI

GIACOMO RICCO

*Delegati del Consiglio comunale di Venezia*

ANTONIO COLLETTI

ANTONIO DE MANZONI

ALESSANDRO PALAZZI

*Delegati della Camera di commercio di Venezia*



**PRESIDENTI E MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SCUOLA**

ANNI	PRESIDENTI	MEMBRI			
		DAL GOVERNO	DALLA PROVINCIA		
1873	Deodati senatore gr. uff. Edoardo.	Wirtz ing. cav. Carlo.	Giovanelli senat. pr. Giuseppe.	Deodati sen. dott. Edoardo	Franceschi cav. dott. Sebastiano.
1874	id.	id.	id.	id.	id.
1875	id.	id.	id.	id.	id.
1876	id.	id.	id.	id.	Collotta comm. dep. Giacomo.
1877	id.	id.	id.	id.	id.
1878	id.	id.	id.	id.	id.
1879	id.	id.	id.	id.	Sartori cav. Giuseppe.
1880	id.	id.	id.	id.	id.
1881	id.	id.	id.	id.	id.
1882	id.	id.	id.	id.	Minich sen. comm. dott. Angelo.
1883	id.	Pascolato gr. uff. dep. Alessandro.	Sartori comm. Giuseppe.	id.	id.
1884	id.	id.	id.	id.	id.
1885	id.	id.	id.	id.	id.
1886	id.	id.	id.	id.	Berchet ing. comm. Federico.
1887	id.	id.	id.	id.	id.
1888	id.	id.	id.	id.	id.
1889	id.	id.	id.	id.	id.
1890	id.	id.	id.	id.	id.
1891	id.	id.	id.	id.	Tecchio avv. dep. Sebastiano.
1892	id.	id.	Fornoni sen. gr. uff. Antonio.	id.	id.
1893	id.	id.	id.	id.	id.
1894	id.	id.	id.	id.	id.
"	id.	id.	id.	id.	id.
1895	id.	id.	id.	id.	id.
"	id.	id.	id.	id.	Diena avv. cav. uff. Adriano.
1896	id.	id.	id.	id.	id.
"	Fornoni sen. gr. uff. Antonio.	id.	id.	id.	id.
1897	id.	id.	id.	Prucco dott. Cleo- taldo.	id.
"	Papadopoli sen. conte gr. uff. Nicolò.	id.	Papadopoli senat. gr. uff. Nicolò.	id.	id.
1898	id.	id.	id.	id.	id.
1899	id.	id.	id.	id.	id.
1900	id.	id.	id.	id.	id.
"	id.	Politeo prof. cav. Giorgio.	id.	id.	id.
1901	id.	id.	id.	id.	id.
1902	id.	id.	id.	id.	id.
1903	id.	id.	id.	id.	id.

**SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA DALL' ANNO 1874**

ANNI	PRESIDENTI	MEMBRI				NOMINATI				DIRETTORI
		DAL GOVERNO	DALLA PROVINCIA			DAL COMUNE	DALLA CAMERA DI COMMERCIO			
1874	Deodati senatore gr. uff. Edoardo.	Wirtz ing. cav. Carlo.	Giovanelli senat. pr. Giuseppe.	Deodati sen. dott. Edoardo	Franceschi cav. dott. Sebastiano.	Berti sen. comm. dott. Antonio.	Fornoni cav. Antonio.	Palazzi cav. Alessandro.	De Manzoni cav. nob. G. A.	Ferrara senatore Francesco.
1875	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1876	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Koppel cav. Gustavo.	id.	id.
1877	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1878	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1879	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1880	id.	id.	id.	id.	id.	Ricco comm. Giacomo.	id.	Blumenthal Alessandro.	id.	id.
1881	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Scandiani cav. Sa- muela.	id.
1882	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1883	id.	Pascolato gr. uff. dep. Alessandro.	Sartori comm. Giuseppe.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1884	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1885	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1886	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1887	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1888	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1889	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1890	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1891	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1892	id.	id.	Fornoni sen. gr. uff. Antonio.	id.	id.	id.	Fambri ing. comm. Paolo.	id.	id.	id.
1893	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Pascolato deputato Alessandro ff.
1894	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
"	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1895	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
"	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1896	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
"	Fornoni sen. gr. uff. Antonio.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1897	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
"	Papadopoli sen. conte gr. uff. Nicolò.	id.	Papadopoli senat. gr. uff. Nicolò.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1898	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1899	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
1900	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.
"	id.	Politeo prof. cav. Giorgio.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Pascolato dep. Alessandro effettivo.
1901	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Castelnuovo cav. prof. Enrico ff.
1902	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Pascolato deputato Alessandro.
1903	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	Vasilicò avv. Luigi	id.	id.



## DIRETTORI DELLA SCUOLA

---

† FERRARA cav. di Gran Croce prof. FRANCESCO — Senatore del Regno, dal 1868.

PASCOLATO Gr. uff. avv. prof. ALESSANDRO — Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore effettivo dal 24 Maggio 1900.

---



## CORPO INSEGNANTE

---

### PROFESSORI TITOLARI

- ARMANNI avv. cav. LUIGI, *di Diritto pubblico interno.*  
ASCOLI avv. PROSPERO, *di Diritto commerciale.*  
BESTA cav. uff. nob. FABIO, *di Computisteria e Ragioneria.*  
CASTELNUOVO cav. ENRICO, *di Istituzioni di commercio.*  
FORNARI cav. uff. TOMMASO, *di Economia politica.*  
FRADELETTO cav. ANTONIO, deputato, *di Lettere italiane.*  
LANZONI PRIMO, *di Geografia economica.*  
MANZATO cav. avv. RENATO, deputato, *di Diritto civile.*  
MARTINI cav. TITO, *di Algebra e Calcolo mercantile.*  
PAOLETTI GIUSEPPE, *di Calligrafia.*  
TRUFFI cav. dott. FERRUCCIO, *di Merceologia.*  
TUR cav. ENRICO, *di Lingua francese.*

### PROFESSORI REGGENTI

- GAFFORELLI ANGELO, *di Lingua inglese.*  
LOVERA LUIGI ROMEO, *di Lingua tedesca.*

### PROFESSORI INCARICATI

- ARMANNI, predetto, *di Diritto internazionale.*  
ASCOLI, predetto, *di Diritto penale.*  
BESTA, predetto, *di Pratica commerciale.*  
CASTELNUOVO, predetto, *di Pratica commerciale.*  
FERRARIS comm. CARLO, *di Statistica teoretica.*  
FORNARI, predetto, *di Scienza delle finanze.*  
LANZONI, predetto, *di Storia del commercio.*  
ORSI cav. nob. PIETRO, *di Storia politica e diplomatica.*  
PASCOLATO, predetto, *di Procedura civile.*

### ASSISTENTE

- BERTI cav. ALESSANDRO, *di Calligrafia.*
-



PROFESSORI CHE INSEGNARONO NELLA SCUOLA

**TITOLARI**

BIZIO GIOVANNI, *merceologia*.  
BODIO LUIGI, *geografia e statistica commerciale*.  
CARRARO GIUSEPPE, *idem*.  
COMBI CARLO, *diritto civile e commerciale*.  
DANIELI GUALTIERO, *diritto commerciale e marittimo*.  
FULIN RINALDO, *storia del commercio*.  
GIANNIOTTI ACHILLE, *lingua inglese*.  
MARTELLO TULLIO, *economia politica*.  
MÜLLER CARLO, *lingua tedesca*.

**REGGENTI**

BARTOLI ADOLFO, *letteratura italiana*.  
COSTANTINI RAFFAELE, *pratica commerciale e istituzioni di commercio*.  
PANTALEONI MAFFEO, *economia politica*.

**INCARICATI**

ALEXANDRE GIO. BATTA, *lingua francese*.  
BEACIANI PAOLO, *idem*.  
BERTOLINI ANGELO, *economia politica*.  
BILIOTTI ANTONIO, *calcolo e computisteria*.  
CARO LEONE, *pratica commerciale*.  
CASALE PIETRO, *lingua inglese*.  
DE KIRIAKI ALBERTO STELIO, *diritto amministrativo, scienza delle finanze e legislazione rurale*.  
FERRARA FRANCESCO, *economia politica*.

FOURNERY EUGENIO VITTORIO, *lingua francese*.  
GIARUE RAFFAELE, *lingua araba*.  
JOSCHIDA YOSSAKU, *lingua giapponese*.  
KAVAMURA KITO, *idem*.  
LUCCHINI LUIGI, *diritto e procedura penale*.  
MUTTONI ALBERTO, *corrispondenza commerciale*.  
NAGANUMA MORIYOSCHI, *lingua giapponese*.  
OGATA CORENAO, *idem*.  
PAOLETTI ERMOLAO, *calligrafia*.  
PASQUALIGO CRISTOFORO, *letteratura italiana*.  
PELLEGRINI CLEMENTE, *procedura civile*.  
PINKERTON PERCY EDWARD, *lingua inglese*.  
POURQUIER GIO. BATTA, *lingua francese*.  
POWER ROBERTO, *lingua inglese*.  
TRIANAFILLIS COSTANTINO, *lingua greca*.  
UNGER ADOLFO, *lingua tedesca*.  
VANNIER TEOFILO, *pratica commerciale*.  
VIVANTI EDOARDO, *idem*.

**SUPPLEMENTI**

FILIPPETTI MARIO, *lingua tedesca*.

**ASSISTENTI**

SOAVE GIACOMO, *chimica*.

**LIBERI DOCENTI**

CANINI MARCANTONIO, *lingua spagnuola*.

---



PERSONALE AMMINISTRATIVO

---

BERTI Cav. ALESSANDRO, *Segretario-Economo.*

PITTERI DEMETRIO, *Impiegato.*

CUSTODE DELLA BIBLIOTECA

FILIPPETTI prof. MARIO.

---



PROSPETTI

DELLE

MATERIE D'INSEGNAMENTO



PROSPETTI DELLE MATERIE D'INSEGNAMENTO

PRIMO ANNO	
CLASSE INDISTINTA	CLASSE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE
Lettere italiane	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese
" tedesca	" tedesca } secondo la scelta.
" inglese.	" inglese }
Geografia economica.	_____
Computisteria.	_____
Algebra.	_____
Introduzione alla Mercologia.	_____
Instituzioni di commercio.	_____
Instituzioni di Diritto civile.	_____
Calligrafia.	_____



S E C O N D O   A N N O				
CLASSE COMMERCIALE	CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE		
		DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA
Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.
" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.
Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	_____
Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	Instituzioni di commercio.	_____
Computisteria.	_____	_____	Computisteria.	_____
Calcolo mercantile.	Calcolo mercantile.	_____	Calcolo mercantile.	_____
Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	_____
Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.	Diritto commerciale e marittimo.	_____
Pratica commerc.	_____	_____	Pratica commerc.	_____
Calligrafia.	_____	_____	Calligrafia.	_____
_____	Diritto civile.	Diritto civile.	_____	_____

T E R Z O   A N N O				
CLASSE COMMERCIALE	CLASSE CONSOLARE	CLASSE MAGISTRALE		
		DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA
Lettere italiane.	Lettere Italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.	Lettere italiane.
Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.	Lingua francese.
" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.	" tedesca.
" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.	" inglese.
Computisteria.	_____	_____	Computisteria.	_____
Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	Merciologia.	_____
Diritto commerc.	Diritto commerc.	Diritto commerc.	Diritto commerc.	_____
Storia del commercio.	Storia del commercio.	Storia del commercio.	Storia del commercio.	_____
Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	Geografia economica.	_____
Economia politica.	Economia politica.	Economia politica.	_____	_____
Calcolo mercantile	_____	_____	Calcolo mercantile.	_____
Pratica commerc.	_____	_____	Pratica commerc.	_____
Calligrafia.	_____	_____	_____	_____
_____	Diritto civile.	Diritto civile.	_____	_____
Diploma di licenza al 3° anno.	_____	_____	Ragioneria.	_____



QUARTO ANNO				
CLASSE MAGISTRALE				
CLASSE CONSOLARE	DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	MERCIOLOGIA	COMPUTISTERIA	LINGUE STRANIERE
Lingua francese.	—	—	—	Lingua francese
" tedesca.	—	—	—	" tedesca
" inglese.	—	Lingua inglese.	—	" inglese
Storia politica e diplomatica.	Storia politica e diplomatica.	Esercizi didattici sulla Merciologia.	Esercizi didattici sulla Computisteria.	} secondo la scelta
Diritto internazionale.	Diritto internazionale.	—	Ragioneria.	
Diritto civile.	Diritto civile.	—	Pratica commerciale.	} (Gli alunni di 4° anno della classe magistrale di Lingue intervengono a questa scuola, come correttori e sorveglianti per la corrispondenza straniera).
Diritto costituzionale.	Diritto costituzionale.	—	(Gli alunni di 4° anno della classe magistrale di Computisteria intervengono a questa scuola come correttori e sorveglianti per la corrispondenza e la relazione dei conti).	
Diritto e procedura penale.	Diritto e procedura penale.	—	—	
Economia politica.	Economia politica.	—	—	
Scienza delle finanze.	Scienza delle finanze.	—	—	
Statistica teoretica.	Statistica teoretica.	—	—	
—	Diritto amministrativo	—	—	
—	—	Diploma di licenza al 4° anno.	Diploma di licenza al 4° anno.	

QUINTO ANNO				
CLASSE MAGISTRALE				
CLASSE CONSOLARE	DIRITTO, ECONOMIA, STATISTICA	LINGUE STRANIERE		
Lingua francese	—	Lingua francese	} secondo la scelta.	
" tedesca.	—	" tedesca		
" inglese.	—	" inglese		
Storia politica e diplomatica.	Storia politica e diplomatica.	Pratica commerciale.	} (Gli alunni di 5° anno della classe magistrale di Lingue intervengono a questa scuola, come correttori e sorveglianti per la corrispondenza straniera).	
Diritto internazionale.	Diritto internazionale.	—		
Diritto costituzionale.	Diritto costituzionale.	—		
Diritto e procedura penale.	Diritto e procedura penale.	—		
Procedura civile.	Procedura civile.	—		
Economia politica.	Economia politica.	—		
Scienza delle finanze.	Scienza delle finanze.	—		
Statistica teoretica.	Statistica teoretica.	—		
—	Diritto amministrativo.	—		
—	Legislazione rurale.	—		
—	Esercizi didattici di Economia, Statistica e Scienza delle finanze, e di Diritto civile e commerciale.	—		
Diploma al 5° anno.	Diploma al 5° anno.	Esercizi didattici di Lingua francese, tedesca, inglese.	Diploma al 5° anno.	



ORDINE DEGLI STUDI<sup>Â</sup>



ANNO PRIMO

Classi indistinta e Magistrale Lingue

CLASSI	Materie d' insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Indistinta e Magistrale Lingue	Letteratura Italiana	Fradeletto	3
	Lingua Tedesca	Lovera	5
	Lingua Inglese	Gafforelli	3
	Lingua Francese	Tur	3
	Geografia economica	Lanzoni	2
	Istituzioni di commercio	Castelnuovo	2
Indistinta	Algebra	Martini	3
	Calligrafia	Paoletti	3
	Computisteria	Besta	3
	Diritto civile	Manzato	3
	Merciologia	Truffi	3



ANNO SECONDO

Classi Commerciale - Consolare - Magistrali Economia, Statistica, Diritto - Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Computisteria	Diritto Commerciale	Ascoli	3
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Computisteria Magistrale Lingue	Istituzioni di Commercio	Castelnuovo	1
Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto	Diritto Civile	Manzato	2
Commerciale Magistrale Computisteria	Computisteria	Besta	2
	Calligrafia	Paoletti	1
Commerciale Consolare Magistrale Computisteria	Calcolo	Martini	3
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto	Merciologia	Truffi	2
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto Magistrale Lingue	Geografia economica	Lanzoni	2
Consolare Commerciale Magistrale Computisteria	Letteratura Italiana	Fradeletto	2
	Lingua Inglese	Gaforelli	5
	Lingua Francese	Tur	4
	Lingua Tedesca	Lovera	5
Commerciale Magistrale Computisteria	Banco	Besta	8
		Castelnuovo	

ANNO TERZO

Classi Commerciale - Consolare - Magistrali Economia, Statistica e Diritto - Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Stat. e Diritto Mag. <sup>le</sup> Computisteria	Diritto Commerciale	Ascoli	3
Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Stat. e Diritto	Diritto Civile Diritto pubblico interno	Manzato Armani	2 3
Commerciale Magistrale Computisteria	Computisteria	Besta	2
Magistrale Computisteria	Ragioneria	Besta	3
Consolare Commerciale Magistrale Computisteria	Letteratura Italiana	Fradeletto	2
	Lingua Inglese	Gaforelli	5
	Lingua Francese	Tur	4
	Lingua Tedesca	Lovera	5
Commerciale Consolare Mag. <sup>le</sup> Economia, Statist. e Diritto	Merciologia Economia politica Geografia economica	Truffi Fornari Lanzoni	2 2 2
Commerciale Consolare Mag. Econ. Stat. e Dir. Magistrale Lingue	Storia del Commercio	Lanzoni	2
Commerciale	Calligrafia	Paoletti	1
Commerciale Magistrale Computisteria	Banco	Besta Castelnuovo	8

(1) Gli studenti della Sez. Magist. di Lingue sono tenuti a seguire le lezioni di economia politica o geogr. economica o computisteria o diritto civile o diritto commerciale.



ANNO QUARTO

Classi Consolare - Magistrali Economia, Statistica e Diritto  
Computisteria - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Consolare e Magistrale Economia Statist. e Diritto	Diritto pubblico interno	Armani	3
	Diritto civile	Manzato	2
	Diritto internazionale	Armani	3
	Diritto penale	Ascoli	2
	Economia politica	Fornari	2
	Scienza delle finanze	Fornari	1
	Statistica teoretica	Ferraris	3
	Storia politica e diplomatica	Orsi	2
Magistrale Computisteria	Ragioneria	Besta	3
Consolare Magistr., Econ., Statist. e Diritto.	Lingua inglese (1)	Gafforelli	3
	Lingua francese	Tur	3
	Lingua tedesca (1)	Lovera	3
Magistrale Computisteria	Banco (2)	Besta	7
Magistrale Lingue		Castelnuovo	
Magistrale Lingue (3)	Lingua inglese	Gafforelli	1
	Lingua tedesca	Lovera	1
	Storia politica	Orsi	2

(1) Gli studenti del 4° anno di Computisteria devono iscriversi ai corsi di inglese e di tedesco, frequentarne le lezioni e sostenerne gli esami.

(2) Gli studenti della Sez. Mag. Lingue intervengono alla Scuola di Banco come correttori e sorveglianti per la corrispondenza e redazione dei conti.

(3) Gli studenti della Sez. Mag. Lingue sono tenuti a seguire le lezioni anche di economia politica o di diritto pubblico interno o di diritto internazionale o di statistica teoretica.

ANNO QUINTO

Classi Consolare - Magistrali Economia, Statistica,  
Diritto - Lingue.

CLASSI	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Ore settimanali
Consolare e Magistrale Economia Statist. e Diritto	Diritto pubblico interno	Armani	3
	Diritto internazionale	Armani	3
	Diritto penale	Ascoli	2
	Economia politica	Fornari	2
	Scienza delle finanze	Fornari	1
	Statistica teoretica	Ferraris	3
	Storia diplomatica e politica	Orsi	2
	Procedura	Paseolato	2
	Diritto civile	Manzato	2
	Consolare Magistr. Econ. Statistica e Diritto	Lingua inglese	Gafforelli
Lingua francese		Tur	3
Lingua tedesca		Lovera	3
Magistrale Lingue	Banco (1)	Besta	7
Magistrale Lingue		Castelnuovo	
Magistrale Lingue (2)	Lingua inglese	Gafforelli	1
	Lingua tedesca	Lovera	1
	Storia politica	Orsi	2

(1) Gli studenti intervengono alla Scuola di Banco come correttori e sorveglianti per la corrispondenza.

(2) Gli studenti della Sez. Mag. di Lingue sono tenuti a seguire le lezioni anche di economia politica o di diritto pubblico interno o di diritto internazionale o di statistica teoretica.



CALENDARIO SCOLASTICO



CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1902-1903

Il calendario dovrà essere da tutti puntualmente osservato. In caso di anticipazione o di prolungamento arbitrario delle vacanze, la Direzione si riserva di ritardare, come altra volta, il cominciamento degli esami finali, e di non ammettere agli esami di Luglio quegli studenti che non frequentassero regolarmente le lezioni, senza pregiudizio degli altri provvedimenti disciplinari stabiliti dal Regolamento della Scuola.

Il segno † indica i giorni festivi: la lettera V i giorni di vacanza.

OTTOBRE 1902	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1903	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
16 Giov. Principio del periodo ant- turnale della sessione di 17 Ven. 18 Sab. 19 Dom. 20 Lunn. 21 Mart. 22 Merc. 23 Giov. 24 Ven. 25 Sab. 26 Dom. 27 Lunn. 28 Mart. 29 Merc. 30 Giov. 31 Ven.	† 1 S. Ognis. † 2 Dom. 3 Lunn. 4 Mart. 5 Merc. 6 Giov. 7 Ven. 8 Sab. 9 Dom. 10 Lunn. 11 Mart. 12 Merc. 13 Giov. 14 Ven. 15 Sab. 16 Dom. 17 Lunn. 18 Mart. 19 Merc. 20 Giov. 21 Mart. 22 Merc. 23 Giov. 24 Ven. 25 Sab. 26 Dom. 27 Lunn. 28 Mart. 29 Merc. 30 Giov. 31 Ven.	1 Lunn. 2 Mart. 3 Merc. 4 Giov. 5 Ven. 6 Sab. 7 Dom. 8 Lunn. 9 Mart. 10 Merc. 11 Giov. 12 Ven. 13 Sab. 14 Dom. 15 Lunn. 16 Mart. 17 Merc. 18 Giov. 19 Ven. 20 Sab. 21 Dom. 22 Lunn. 23 Mart. 24 Merc. 25 Giov. 26 Ven. 27 Sab. 28 Dom. 29 Lunn. 30 Mart. 31 Merc.	† 1 Giov. 2 Ven. 3 Sab. 4 Dom. 5 Lunn. 6 Mart. 7 Merc. 8 Giov. 9 Ven. 10 Sab. 11 Dom. 12 Lunn. 13 Mart. 14 Merc. 15 Giov. 16 Ven. 17 Sab. 18 Dom. 19 Lunn. 20 Mart. 21 Merc. 22 Giov. 23 Ven. 24 Sab. 25 Dom. 26 Lunn. 27 Mart. 28 Merc. 29 Giov. 30 Ven. 31 Sab.	† 1 Dom. 2 Lunn. 3 Mart. 4 Merc. 5 Giov. 6 Ven. 7 Sab. 8 Dom. 9 Lunn. 10 Mart. 11 Merc. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lunn. 17 Mart. 18 Merc. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lunn. 24 Mart. 25 Merc. 26 Giov. 27 Ven. 28 Sab. 29 Dom. 30 Lunn. 31 Mart.	† 1 Dom. 2 Lunn. 3 Mart. 4 Merc. 5 Giov. 6 Ven. 7 Sab. 8 Dom. 9 Lunn. 10 Mart. 11 Merc. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. 15 Dom. 16 Lunn. 17 Mart. 18 Merc. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. 22 Dom. 23 Lunn. 24 Mart. 25 Merc. 26 Giov. 27 Ven. 28 Sab. 29 Dom. 30 Lunn. 31 Mart.	v 1 Merc. v 2 Giov. v 3 Ven. v 4 Sab. v 5 Dom. v 6 Lunn. v 7 Mart. v 8 Merc. v 9 Giov. v 10 Ven. v 11 Sab. v 12 Dom. v 13 Lunn. v 14 Mart. v 15 Merc. v 16 Giov. v 17 Ven. v 18 Sab. v 19 Dom. v 20 Lunn. v 21 Mart. v 22 Merc. v 23 Giov. v 24 Ven. v 25 Sab. v 26 Dom. v 27 Lunn. v 28 Mart. v 29 Merc. v 30 Giov.	1 Ven. 2 Sab. 3 Dom. 4 Lunn. 5 Mart. 6 Merc. 7 Giov. 8 Ven. 9 Sab. 10 Dom. 11 Lunn. 12 Mart. 13 Merc. 14 Giov. 15 Ven. 16 Sab. 17 Dom. 18 Lunn. 19 Mart. 20 Merc. 21 Giov. 22 Ven. 23 Sab. 24 Dom. 25 Lunn. 26 Mart. 27 Merc. 28 Giov. 29 Ven. 30 Sab. 31 Dom.	† 1 Lunn. 2 Mart. 3 Merc. 4 Giov. 5 Ven. 6 Sab. 7 Dom. 8 Lunn. 9 Mart. 10 Merc. 11 Giov. 12 Ven. 13 Sab. 14 Dom. 15 Lunn. 16 Mart. 17 Merc. 18 Giov. 19 Ven. 20 Sab. 21 Dom. 22 Lunn. 23 Mart. 24 Merc. 25 Giov. 26 Ven. 27 Sab. 28 Dom. 29 Lunn. 30 Mart.	1 Merc. Pr. degli esami 2 Giov. 3 Ven. 4 Sab. 5 Dom. 6 Lunn. 7 Mart. 8 Merc. 9 Giov. 10 Ven. 11 Sab. 12 Dom. 13 Lunn. 14 Mart. 15 Merc. 16 Giov. 17 Ven. 18 Sab. 19 Dom. 20 Lunn. 21 Mart. 22 Merc. 23 Giov. 24 Ven. 25 Sab. 26 Dom. 27 Lunn. 28 Mart. 29 Merc. 30 Giov. 31 Ven.



PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

(V. *Annuario 1897-1898*)



DATI STATISTICI







Alunni e uditori iscritti nei vari corsi e classi della Scuola durante l'ultimo decennio

CORSI E CLASSI			ANNO SCOLASTICO																													
			1893-94			1894-95			1895-96			1896-97			1897-98			1898-99			1899-900			1900-901			1901-902			1902-903		
			Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale	Alunni	Uditori	Totale
1° Corso	}	Classe indistinta . . . . .	18	17	35	32	10	42	36	10	46	26	15	41	25	8	33	47	6	53	39	17	56	40	25	65	43	22	65	41	20	61
		" magistrale Lingue . . . . .	4	1	5	1	1	2	5	1	6	5	4	9	3	2	5	2	4	6	2	2	4	4	4	8	7	5	12	9	5	14
2° Corso	}	Classe commerciale . . . . .	4	—	4	7	—	7	15	1	16	12	—	12	10	—	10	14	—	14	18	—	18	18	—	18	14	—	14	28	—	28
		" magistr. Economia, Diritto, Statistica.	7	—	7	8	1	9	7	—	7	6	—	6	8	—	8	4	—	4	3	—	3	—	—	—	4	1	5	4	1	5
		" " Ragioneria e Computisteria .	12	—	12	5	—	5	9	—	9	8	—	8	1	—	1	8	—	8	15	1	16	6	1	7	14	—	14	5	1	6
		" " Lingue . . . . .	5	—	5	4	—	4	3	—	3	8	—	8	6	—	6	7	—	7	1	—	1	3	1	4	3	—	3	8	—	8
		" Consolare . . . . .	1	—	1	1	—	1	1	—	1	1	—	1	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4	2	—	2	4	—	4
3° Corso	}	Classe commerciale . . . . .	9	—	9	4	—	4	7	—	7	14	—	14	13	—	13	7	—	7	9	—	9	10	—	10	15	—	15	9	—	9
		" magistr. Economia, Diritto, Statistica.	6	—	6	7	—	7	8	—	8	7	—	7	6	—	6	7	—	7	1	—	1	2	—	2	—	—	—	4	—	4
		" " Ragioneria e Computisteria .	4	—	4	10	—	10	6	—	6	10	1	11	6	—	6	3	—	3	11	1	12	11	—	11	9	2	11	18	1	19
		" " Lingue . . . . .	5	—	5	5	—	5	3	—	3	1	—	1	8	—	8	8	—	8	4	—	4	1	—	1	3	—	3	2	—	2
		" Consolare . . . . .	1	—	1	1	—	1	1	—	1	1	—	1	1	—	1	3	—	3	5	—	5	1	—	1	3	—	3	—	—	—
4° Corso	}	Classe magistr. Economia, Diritto, Statistica.	5	—	5	5	—	5	7	—	7	9	—	9	7	—	7	4	—	4	5	—	5	2	—	2	2	—	2	—	—	—
		" " Ragioneria e Computisteria .	14	—	14	11	—	11	11	—	11	10	—	10	12	—	12	11	—	11	7	—	7	15	—	15	12	—	12	6	1	7
		" " Lingue . . . . .	2	—	2	5	—	5	7	—	7	4	—	4	2	—	2	9	—	9	8	1	9	7	—	7	1	—	1	2	—	2
		" Consolare . . . . .	5	—	5	—	—	—	1	—	1	1	—	1	1	—	1	2	—	2	2	—	2	4	—	4	3	—	3	2	—	2
5° Corso	}	Classe magistr. Economia, Diritto, Statistica.	4	—	4	4	—	4	5	—	5	6	—	6	9	—	9	7	—	7	4	—	4	6	—	6	6	—	6	1	—	1
		" " Lingue . . . . .	4	—	4	6	—	6	8	—	8	8	—	8	4	—	4	3	—	3	8	—	8	4	—	4	1	—	1	2	—	2
		" Consolare . . . . .	1	—	1	6	—	6	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2	—	2	5	—	5
<b>Totali</b>			111	18	129	122	12	134	140	12	152	138	20	158	123	10	133	148	10	158	145	22	167	138	31	169	144	30	174	150	29	179



Statistica della frequentazione delle varie classi  
durante l'ultimo decennio.

ANNI SCOLASTICI	CLASSI						TOTALI degli iscritti per anno
	Indistinta	Commerciale	Magistrale di Economia, Diritto e Statistica	Magistrale di Ragioneria	Magistrale di Lingue	Consolare	
1893-94	35	13	22	30	21	8	129
1894-95	42	11	25	26	22	8	134
1895-96	46	23	27	26	27	3	152
1896-97	41	26	28	29	30	4	158
1897-98	33	23	30	19	25	3	133
1898-99	53	21	22	22	33	7	158
1899-900	56	27	13	35	26	10	167
1900-901	65	28	10	33	24	9	169
1901-902	68	29	6	35	25	11	174
1902-903	61	37	11	31	28	11	179
Totali degli iscritti per classe	500	238	194	286	261	74	1553



## Ripartizione degli iscritti secondo le provenienze

PROVENIENZE	ANNO SCOLASTICO										Totali		
	1893-94	1894-95	1895-96	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900	1900-901	1091-902	1902-903			
Venezia (città) . . . . .	22	20	20	20	21	24	26	22	21	25	221		
Provincie Venete . . . . .	29	31	32	35	32	27	29	34	29	27	305		
Lombardia . . . . .	8	16	11	14	10	13	12	9	16	17	126		
Piemonte . . . . .	2	1	2	1	—	2	4	6	8	9	35		
Liguria . . . . .	3	2	4	4	1	4	3	4	3	4	32		
Emilia . . . . .	10	9	7	8	7	7	13	16	24	14	115		
Toscana . . . . .	6	5	8	10	7	9	12	13	9	8	87		
Lazio . . . . .	1	—	—	—	3	2	2	2	2	3	15		
Marche, Umbria . . . . .	10	12	13	12	8	9	6	6	11	10	97		
Provincie meridionali . . . . .	16	19	30	27	22	25	28	26	32	35	260		
Sicilia . . . . .	12	15	15	15	10	17	18	18	12	16	148		
Sardegna . . . . .	3	—	4	5	4	2	1	1	1	3	24		
Estero	{	Impero Austro-Ungarico . . . . .	3	2	4	2	1	6	3	3	1	2	27
		Svizzera . . . . .	2	1	—	—	1	1	—	1	—	—	6
		Turchia . . . . .	1	—	1	4	3	7	6	5	—	—	27
		Egitto . . . . .	—	—	—	—	1	2	—	1	—	—	4
		Tunisia . . . . .	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
		Altri Stati . . . . .	—	1	1	1	2	1	4	2	5	6	23
<b>Totali</b>	129	134	152	158	133	158	167	169	174	179	1553		



Statistica delle promozioni dell'ultimo decennio

ANNI SCOLASTICI	ALUNNI			Percentuali annue dei promossi sui candidati
	Iscritti	Candidati agli esami	Promossi	
1893-94	129	106	98	92.45 %
1894-95	134	120	101	84.17 "
1895-96	152	130	109	83.85 "
1896-97	158	123	108	87.80 "
1897-98	133	111	88	79.28 "
1898-99	158	131	91	69.47 "
1899-900	167	133	94	70.68 "
1900-901	169	132	89	67.42 "
1901-902	174	136	104	76.47 "
1902-903	179	123	101	82.11 "
<b>Totali</b>	1553	1245	983	
Media percentuale dei promossi	.....	.....	.....	78.96 %







### Ripartizione dei candidati e dei promossi secondo le provenienze

ANNI scolastici	Venezia (città)		Provinvie Venete		Lombar- dia		Piemonte		Liguria		Emilia		Toscana		Lazio		Marche ed Umbria		Provincie meri- dionali		Sicilia		Sardegna		<b>ESTERO</b>											
	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Impero Austro- Ungarico		Svizzera		Turchia		Egitto		Altri Stati			
																									Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi	Candidati	Promossi
1893-94	17	17	23	22	7	4	2	2	2	1	9	9	5	5	1	1	10	8	13	13	11	10	2	2	3	3	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1894-95	17	15	29	21	11	9	1	1	2	2	9	9	5	5	—	—	12	10	15	13	15	13	—	—	2	2	1	1	—	—	—	—	1	—	—	
1895-96	16	13	30	21	9	9	2	1	4	4	7	5	6	6	—	—	12	12	25	20	12	11	3	3	2	2	—	—	1	1	—	—	1	1	1	1
1896-97	17	14	21	16	11	10	1	—	2	2	6	6	8	8	—	—	9	9	23	20	15	14	4	4	2	1	—	—	3	3	—	—	—	—	1	1
1897-98	20	15	24	15	8	8	—	—	1	1	4	2	6	6	3	3	7	7	17	14	9	7	4	2	1	1	1	1	3	3	1	1	2	2	—	—
1898-99	21	14	22	16	12	8	2	2	3	2	5	3	9	7	2	2	6	4	22	12	12	10	2	—	4	3	1	1	6	5	1	1	1	1	1	1
1899-900	19	10	24	15	10	8	4	3	3	3	11	10	11	8	2	2	5	5	20	11	14	12	1	—	2	2	—	—	5	4	—	—	2	—	2	1
1900-901	17	10	25	16	8	7	4	4	3	2	12	11	11	6	1	1	6	5	20	15	13	5	1	1	3	2	1	1	4	1	—	—	3	—	2	—
1901-902	15	11	25	21	12	10	6	5	3	1	20	15	8	7	1	1	10	8	23	16	8	6	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	3	—	1	—
1902-993	16	14	19	17	10	9	8	7	3	2	11	7	5	5	2	2	9	9	17	13	14	7	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	5	—	5	—
<b>Totali</b>	175	133	242	180	98	82	30	25	26	20	94	77	74	63	12	12	86	77	195	147	123	95	20	15	22	19	5	5	22	17	2	2	19	—	14	—



RESOCONTO

ECONOMICO-FINANZIARIO

degli esercizi da 1898 a 1902.



E

TITOLI

Numero

1	Dotazione dalla provincia di Venezia . . . . .
	"    dal R. Governo . . . . .
	"    dal Comune di Venezia . . . . .
	"    dalla Camera di Commercio . . . . .
2	Assegni straordinari dal R. Governo . . . . .
	"    "    dal Comune di Venezia . . . . .
3	Tasse diverse :
	Tasse scolastiche tenuto conto degli
	Tasse diplomi e certificati . . . . .
4	Interesse al netto di Rendita italiana 5 % . . . . .
5	"    su somme in conto corrente pres . . . . .
6	Introiti eventuali . . . . .
	 Deficienza a saldo degli anni di contro, e moniale come dai resoconti presentati



# ENTRATA

Numero	TITOLI	BILANCI DEGLI ANNI			
		1898	1899	1900	1901
1	Dotazione dalla provincia di Venezia . . . . .	40.000	40.000	40.000	40.000
	"    dal R. Governo . . . . .	25.000	25.000	25.000	25.000
	"    dal Comune di Venezia . . . . .	10.000	10.000	10.000	10.000
	"    dalla Camera di Commercio . . . . .	5.000	5.000	5.000	5.000
2	Assegni straordinari dal R. Governo . . . . .	—	—	—	—
	"    dal Comune di Venezia . . . . .	—	—	—	—
3	Tasse diverse:				
	Tasse scolastiche tenuto conto degli esoneri . . . . .	12.640	16.150	16.805	18.415
	Tasse diplomi e certificati . . . . .	182	421	1.018	470
4	Interesse al netto di Rendita italiana 5 %/o . . . . .	—	—	—	—
5	"    su somme in conto corrente presso Istituti di Credito . . . . .	1.512 84	1.524 29	1.673 91	1.904 34
6	Introiti eventuali . . . . .	—	—	—	—
	<b>Deficienza a saldo degli anni di contro, coperta dallo Stato Patri-</b>	94.334 84	98 095 29	99.491 91	98.849 34
	<b>moniale come dai resoconti presentati dal Consiglio Direttivo.</b>	655 14	—	—	—
		94.989 98	98.095 29	99.491 91	98.849 34

# USCITA

Numero	TITOLI	BILANCI DEGLI ANNI			
		1898	1899	1900	1901
1	Stipendi e compensi ad impiegati, docenti e supplenti provvisori	81.756	77.388 25	78.004 92	79.867 89
	Gratificazioni, Sussidi, Indennità, Medaglie di presenza ai	100	222	286	323 30
	membri del Consiglio direttivo . . . . .	2 801 20	2.879 76	2.813 16	2.818 84
2	Vestiaro e diverse per basso personale . . . . .	662 62	1.333 67	631 47	691 42
3	Imposte, tasse e custodia valori . . . . .	651 03	694 34	536 23	876 23
4	Manutenzione locali e mobilio . . . . .	570	1.420 50	1.300	1.252
5	Illuminazione e riscaldamento . . . . .	1.241 77	1.579 05	1.237 87	1.180 24
6	Stampe e pubblicazioni . . . . .	2.302 55	1.606 04	2.955 52	603 56
7	Cancelleria, Corrispondenza, Posta e Telefono . . . . .	1.985 20	2.001 34	1.993 75	1.884 65
8	Commemorazioni, Feste, Spese minute e straordinarie . . . . .	579 56	489 35	772 74	657 92
9	Acquisti e Spese per la biblioteca . . . . .	1.631 80	1.502 55	1.163 25	1.411 61
10	Spese per la Scuola di Banco e gabinetti di Chimica e Merciologia	—	1.562 79	—	—
11	Esami di ammissione, promozione e diploma . . . . .	13 25	2 15	8 25	8 80
12	Concorsi a cattedre vacanti . . . . .	—	—	—	—
13	Collocamento alunni . . . . .	—	—	—	—
14	Esoneo tasse . . . . .	—	—	—	—
15	Erogazioni a favore della cassa pens.i e delle Borse di pratica comm.le	695	1.695	695	5.695
	<b>Civanzo a saldo entrate . . . . .</b>	94.989 98	94.126 79	92.398 16	91.271 46
		—	3.968 50	7.093 75	1.577 88
		94.989 98	98.095 29	99.491 91	98.849 34



ONORIFICENZE

CONSEGUITE DALLA SCUOLA



**1871** — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN NAPOLI.

**Medaglia d'argento** di 2<sup>a</sup> classe alla  
Provincia, Città e Camera di commercio di Venezia per la fondazione dell'Istituto superiore di commercio.

---

**1881** — ESPOSIZIONE NAZIONALE IN MILANO.

**Medaglia d'oro**

---

**1892** — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN PALERMO.

**Medaglia d'oro**

---

**1898** — ESPOSIZIONE GENERALE NAZIONALE IN TORINO.

**Diploma d'onore** “ per essere il più  
„ vecchio e reputato degli Istituti superiori desti-  
„ nati alla istruzione commerciale; per il suo buon  
„ ordinamento; per i risultati che ha conseguito;  
„ per le sue tradizioni, che fanno della Scuola una  
„ vera Università „.

---

**1900** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI.

**Medaglia d'oro** alla Scuola e **Medaglia**  
**d'oro** di cooperazione al Direttore comm. Pascolato.

---

**1903** — ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE.

**Diploma d'onore**



ELENCO  
DEI DISCORSI INAUGURALI



## ELENCO

dei discorsi inaugurali degli anni scolastici

---

- 1875-76 — Prof. cav. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.
- 1876-77 — Prof. cav. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-78 — Prof. cav. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1877.
- 1878-79 — Prof. cav. TITO MARTINI. — *La matematica nei suoi rapporti col commercio.* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1878.
- 1879-80 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio e ai suoi rapporti con la civiltà nell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-81 — Prof. cav. uff. FABIO nob. BESTA. — *La Ragioneria* — Venezia, tip. Ist. Coletti, 1880.
- 1894-95 — Comm. ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.
- 1895-96 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'anno scolastico 1894-95.*
- Prof. cav. LUIGI ARMANNI. — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.



1896-97 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'anno scolastico 1895-96.*

Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia tip. Visentini, 1896.

1897-98 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Dell'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia tip. Visentini, 1897.

1898-99 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Dell'insegnamento commerciale nel 1898* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1898.

1899-900 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1898-99.*

Prof. Cav. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* — Venezia, tip. Success. M. Fontana, 1899.

1900-901 — Prof. Cav. ENRICO CASTELNUOVO — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1899-900* — Prof. Cav. TOMMASO FORNARI — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara* — Venezia, tip. Successore M. Fontana, 1900.

1901-902 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1900-901.*

Prof. Cav. D.r FERRUCCIO TRUFFI — *La Chimica e la merciologia nelle Scuole di commercio* — Venezia, tip. Successore M. Fontana, 1901.

1902-903 — Comm. PASCOLATO sudd. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-902.*

Prof. Cav. D.r ENRICO TUR — *Il Rinascimento artistico in Francia e in Italia* — Venezia.

## DIPLOMI DI MAGISTERO



## DIPLOMI DI MAGISTERO

*conseguiti presso la Scuola dal 1884 al 1903*

---

### Economia politica, Statistica e Diritto.

1885

Carnevali avv. Luigi di Mantova. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell' art. 5° del regolamento approvato con  
regio decreto 24 Giugno 1883, N. 1547.

### Economia politica, Statistica, Scienza delle Finanze.

1889

Turchetti Michele Corrado di Pioraco. — Licenziato dalla Scuola.  
Zagnoni Arturo di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.  
Leffi Luigi di Torino. — Licenziato dalla Scuola.  
Stangoni Pier Felice di Aggius (Sassari). — Licenziato dalla  
Scuola.

1890

Flora Federico di Pordenone. — Licenziato dalla Scuola.  
Cantilena dott. Alessandro di Belluno. — Estraneo alla Scuola.  
— Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Meneghelli Vittorio di Mirano. — Licenziato dalla Scuola.



1891

Tangorra Vincenzo di Venosa. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1892

Sitta Pietro di Quacchio (Ferrara) — Licenziato dalla Scuola.  
Crocini Antonio Vincenzo di Massa Marittima. — Licenziato  
dalla Scuola.

Contento Aldo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Anselmi Anselmo di Viterbo. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1893

Mazzola Gioacchino di Aidone (Caltanissetta). — Licenziato dalla  
Scuola.

Francolini Leto di Terni. — Licenziato dalla Scuola.  
Orsoni Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1894

Dussoni Torquato di Sassari. — Licenziato dalla Scuola.  
Antonelli Paolo di Cittadella (Padova). — Licenziato dalla  
Scuola.

Cesari Giulio di Spoleto. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Dragoni Carlo di Città di Castello. — Licenziato dalla Scuola.  
Moschetti Ildebrando di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Fiori Annibale di Ozieri (Sassari). — Licenziato dalla Scuola.

Broglio d'Ajano dott. Romolo di Treja (Macerata). — Estraneo  
alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Di Renzo dott. Italo di Trani. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore. — Licenziato dalla  
Scuola.

1896

Pancino Angelo di S. Stino di Livenza (Treviso). — Licenziato  
dalla Scuola.

Andretta Mario di Galliera Veneta. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Clerici dott. Luigi di Padova. — Estraneo alla Scuola — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Scalori Ugo di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.

Calabrò Ambrogio di Messina. — Licenziato dalla Scuola.

1898

Chiap Guido di Udine. — Licenziato dalla Scuola.

Agueci Alberto di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.

Calimani Felice di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Matteotti Matteo di Fratta Polesine. — Licenziato dalla Scuola.

Millin Antonio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Ricchetti Consiglio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

Clerico Michele di Pescara. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Tombesi Ugo di Pesaro — Licenziato dalla Scuola.

Luppino Michele di Trapani — Licenziato dalla Scuola.

Osimo Augusto di Monticelli d'Ongina (Piacenza) — Licenziato  
dalla Scuola.

Ligonto Riccardo di Farra di Soligo — Licenziato dalla Scuola.

Gorio Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Licenziato  
dalla Scuola.



Littarru-Zanda Antonio di Desulo (Cagliari) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1900

Balbi Davide di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.

Tosi Vincenzo di Pieve di Cento (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

Tivaroni dott. Jacopo di Padova. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Pagliari Fausto di Cremona — Licenziato dalla Scuola.

De Berardinis Filippo di Sant' Omero (Teramo). — Licenziato dalla Scuola.

Morandafrasca Giuseppe Oreste di Modica (Siracusa) — Licenziato dalla Scuola.

Zani Arturo di Sabbio Chiese (Brescia) — Licenziato dalla Scuola.

1901

Carletti Ercole di Udine — Licenziato dalla Scuola.

Ferrari Umberto di Penne (Teramo) — Licenziato dalla Scuola.

Giani Benedetto di Valdagno — Licenziato dalla Scuola.

1902

Fanno Marco di Conegliano — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.

Jona Dr. Augusto di Reggio E. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Nathan-Rogers Romeo di Trieste — Licenziato dalla Scuola.

1903

Giovannini rag. Alberto di Bologna — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 del Regol.

Ducci Gastone di Bibbiena (Arezzo) — Licenziato dalla Scuola.

**Diritto civile, commerciale, amministrativo.**

1890

Bernardi Gio. Gius. di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1891

Rocchi dott. Angelo di Rivà (Ariano Polesine). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1894

Zinzani dott. Giuseppe di Piacenza. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

Perozzi dott. Cesare di Vincenzo. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.º

1896

Giussani Donato di Como. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Crocini Antonio Vincenzo di Massa Marittima. — Licenziato dalla Scuola.

Clerico Michele di Pescara (Chieti). — Licenziato dalla Scuola.

1898

Osimo Augusto di Monticelli d'Ongina (Piacenza). — Licenziato dalla Scuola.

1899

Contesso Guido di Recco (Genova) Licenziato dalla Scuola.

1900

Totire Mario di Turi (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

1901

Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Licenziato dalla Scuola.



Gariboldi D.<sup>r</sup> Edgardo Guglielmo di Lodi — Estraneo alla Scuola.  
— Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1902

Sisto Agostino di Andria (Bari). — Licenziato dalla Scuola.  
Catalano Roberto di Trapani. — Licenziato dalla Scuola.

1903

Magri D.<sup>r</sup> Gino di Bologna. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Castelbolognesi Avv. Edoardo. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Vavalle Nicola di Mottola (Lecce). — Licenziato dalla Scuola.

#### Computisteria e Ragioneria.

1884

D' Alvisè Pietro di Rivignano (Udine). — Licenziato dalla  
Scuola.

1886

Caro Leone di Livorno, — Licenziato dalla Scuola.  
De Flaminii Gius. di Penne (Teramo). — Estraneo alla Scuola  
— Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Poggio Girolamo di Groppello Lomellino. — Licenziato dalla  
Scuola.

1888

Masetti Antonio di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.  
Montacuti Carlo di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.  
Vianello Vincenzo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Rigobon Pietro di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Viceconte Francesco di Napoli. — Estraneo alla Scuola — Am-  
messo in virtù dell'art. 5 del Reg.

1889

Civello Emanuele di Modica. — Licenziato dalla Scuola.  
Zinani Edgardo di Modena. — Licenziato dalla Scuola.

1890

Soresina Amedeo di Polesine Parmese. — Licenziato dalla  
Scuola.  
Spongia Nicola di Pesaro. — Licenziato dalla Scuola.  
Baldassari Vittorio di Mantova. — Licenziato dalla Scuola.  
Ricci Menotti di Argenta (Ferrara). — Licenziato dalla Scuola.

1891

Sperotti Edoardo di Camponogara. — Estraneo alla Scuola. —  
Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Dosi Vittorio di Bologna. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Finzi Achille di Induno (Olona). — Licenziato dalla Scuola.  
Petrella Licurgo di Carrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Lanfranchi Giovanni di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Frediani Socrate di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Zigoli Giuseppe di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Tancredi Oddone di Aquila. — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1893

Alferi Vittorio di Torino. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Siboni Giuseppe di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.  
Ghidiglia Carlo di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Cavazzana Cirillo di Verona. — Licenziato dalla Scuola.  
Dabbene Agostino di Palermo. — Licenziato dalla Scuola.  
Corti Ugo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.



1894

Lorusso Benedetto di Bari. — Licenziato dalla Scuola.  
Martinuzzi Pietro di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Martini Lotario di Modena. — Licenziato dalla Scuola.  
Gualterotti Gualtiero di Città di Castello. — Licenziato dalla Scuola.  
Sonaglia Giuseppe di Canelli (Alessandria). — Licenziato dalla Scuola.  
Bevilacqua Girolamo di Lonigo. — Licenziato dalla Scuola.  
Levi Emilio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Vallerini Grajano di Terni. — Licenziato dalla Scuola.  
Primon Giuseppe di Noventa Vicentina. — Licenziato dalla Scuola.  
Manganaro Giovanni di Messina. — Licenziato dalla Scuola.  
Garbarino Mario di Vigevano. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Fournier Alessandro di Ayas (Aosta). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Cavazzana Romeo di Udine. — Licenziato dalla Scuola.  
Leardini Francesco di Fusignano (Ravenna). — Licenziato dalla Scuola.  
Renz Ugo di Therwil (Svizzera). — Licenziato dalla Scuola.  
Giocoli Giuseppe di Matera (Potenza). — Licenziato dalla Scuola.  
De Rossi Emilio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Calzavara Carlo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
De Bello Nicola di Mola (Bari). — Licenziato dalla Scuola.  
Bianchi Emilio di Ancona. — Licenziato dalla Scuola.  
Tempesta Pasquale di Bitonto (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

1896

Bachi Riccardo di Torino. — Licenziato dalla Scuola.

Brucini Giovanni di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Bezzi Alessandro di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.  
Roffo Luigi di Chiavari. — Licenziato dalla Scuola.  
Manfredi Carlo di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Mondolfo Giulio di Sinigaglia. — Licenziato dalla Scuola.  
Bazzocchi Quinto di Forlimpopoli. — Licenziato dalla Scuola.  
Capozza Vincenzo di Vicenza. — Licenziato dalla Scuola.  
Rapisarda Domenico di Catania. — Licenziato dalla Scuola.  
Guidetti Rainiero di Reggio Emilia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2.

1897

Ravaioli Antonio di Forlì. — Licenziato dalla Scuola.  
Zani Virgilio. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Misul Rodolfo di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.  
Savoja Nicolò di Messina. — Licenziato dalla Scuola.  
Belleli Roberto di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Ventrella Giacomo di Biteto (Bari). — Licenziato dalla Scuola.  
Rodogna Michele di Matera (Basilicata). — Licenziato dalla Scuola.

1898

Barsanti Ezio di Livorno. — Licenziato dalla Scuola.  
Calzolari Luigi di Ferrara. — Licenziato dalla Scuola.  
Granata Vincenzo di Chieti. — Licenziato dalla Scuola.  
Providenti Ferdinando di Messina. — Licenziato dalla Scuola.  
Colombo Anselmo di Pitigliano (Grosseto). — Estraneo alla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Cottarelli Carlo di Vescovato (Cremona). — Licenziato dalla Scuola.  
Tripputi Nicola di Minervino Murge. — Licenziato dalla Scuola.  
Marcellusi Alfredo di Teramo. — Licenziato dalla Scuola.  
Saporetti Francesco di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.  
Bettanini Antonio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.



1899

Monteverde Ferdinando di Macerata — Licenziato dalla Scuola.  
Bolletto Enrico Francesco di Lavagna — Licenziato dalla Scuola.  
Del Buono Mario di Firenze — Licenziato dalla Scuola.  
Luppino Vincenzo di Trapani — Licenziato dalla Scuola.  
Casotto Enrico di Venezia — Licenziato dalla Scuola.  
Ligonto Riccardo di Farra di Sòligo — Estraneo alla Scuola —  
Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Sassanelli Michele di Bari — Licenziato dalla Scuola.  
Giunti Benvenuto di Arezzo — Licenziato dalla Scuola.  
Bachi Cesare di Torino — Estraneo alla Scuola — Amnesso per  
l'art. 4 n. 2 del Reg.

1900

Rondinelli Francesco Enos di Guidizzolo (Mantova). — Licenziato dalla Scuola.  
Garrone Nicola di Bari. — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Marchettini Costantino di Firenze. — Licenziato dalla Scuola.  
Fonio Emilio di S. Lazzaro Parmense (Parma). — Estraneo alla Scuola. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Guzzelloni Cesare di Pessina Cremonese. — Licenziato dalla Scuola.  
Nahmias Moisè di Salonicco. — Licenziato dalla Scuola.  
Bramante Ernesto di Resina (Napoli). — Licenziato dalla Scuola.

1901

Boller Hans di Basilea — Licenziato dalla Scuola.  
Bucci Ampelio di Montecarotto — Licenziato dalla Scuola.  
Benedicti Giuseppe di Alessandria — Licenziato dalla Scuola.  
Bedolini Giovanni di Caravaggio — Licenziato dalla Scuola.  
La Barbera Rosario di Trapani — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

Cito Angelo di Taranto — Licenziato dalla Scuola.  
Ferrari Bruno di Verona — Licenziato dalla Scuola.  
Serra Italo di Iglesias (Cagliari) — Licenziato dalla Scuola.  
Mazzola Gioacchino di Aidone (Sicilia) Licenziato dalla Scuola —  
Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Marini Dino di Castelfranco Veneto — Licenziato dalla Scuola —  
Amnesso per l'art. 4 n. 2 del R.<sup>o</sup>  
Favretti Giuseppe di Gajarine (Treviso) Licenziato dalla Scuola.  
Celi Vito di Milazzo — Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1902

D'Angelo Pasquale di Chieti — Estraneo alla Scuola — Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.  
Corinaldi Gustavo di Scandiano (Reg. E.) Licenziato dalla Scuola.  
Lanza Bruno di Reggio Calabria — Licenziato dalla Scuola.  
Forti Alfredo di Firenze — Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.  
Virgili Augusto di Vallalta (Modena). — Licenziato dalla Scuola.  
Catelani Arturo di Reggio Emilia — Licenziato dalla Scuola.  
Damonte Gioacchino di Bologna — Estraneo alla Scuola. —  
Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.  
Faldarini Giovanni di Sondrio — Licenziato dalla Scuola.  
Falzea Giuseppe di Messina — Amnesso per l'art. 4 n. 2 del Regol.

1903

Orefici Amedeo di Firenze — Licenziato dalla Scuola.  
Rupiani Giuseppe di Verona — Licenziato dalla Scuola.  
Strina Giuseppe di Seniga (Brescia) — Licenziato dalla Scuola.  
Foresti Gio. Batta di Brescia — Licenziato dalla Scuola.  
Moscati Arturo di Pesaro — Licenziato dalla Scuola.  
Poidomani Placido di Modica. — Amnesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Di Nola Giacomo di Pisa — Licenziato dalla Scuola.



Lingua tedesca.

1886

Aquenza Giuseppe di Villacidro (Cagliari). — Licenziato dalla Scuola.

Ancona Angelo di Trieste. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

Puorger Baldassare di Remüs (Svizzera). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1890

† Crescini Arturo di Fiera di Primiero. — Licenziato dalla Scuola.

1892

Matteicich Vittorio di Pinguente (Istria). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1893

Frigo Stefano di Canove (Vicenza). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

Tedeschi Amelia di Bassano Veneto. — Estranea alla Scuola. Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1894

Vecellio Alessandro di Pieve di Cadore. — Licenziato dalla Scuola.  
Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1895

Cimino Foti Antonino di Reggio Calabria. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

Rosa Antonio di Trieste. — Licenziato dalla Scuola.

1896

Andreoli Carlo di Venezia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

Arthaber Augusto di Klagenfurt. — Licenziato dalla Scuola.

1897

Rastelli dott. Ugo di Parma. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2. del Reg.<sup>o</sup>

1898

Filippetti Mario di Potenza Picena — Licenziato dalla Scuola.  
Mussafia Giacomo di Trieste. — Licenziato dalla Scuola.

Ravizza Filippo di Milano. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2. del Reg.<sup>o</sup>

San Giovanni Edoardo di Napoli. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1899

Dessau dott. Bernardo di Offenbach — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1900

Vignola Bruno di Montebelluna. — Licenziato dalla Scuola.

1901

Panza Giovanni di Bari — Licenziato dalla Scuola.  
Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1902

Canziani Celestino di Venezia — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

Panconcelli-Calzia Giulio di Roma — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Bellini Arturo di Comacchio — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.

Pagliari Fausto di Cremona — Licenziato dalla Scuola.

Di Varmo Giulio Asquino di Mortegliano (Udine) — Licenziato dalla Scuola.



1903

- Sigron Francesco Antonio di Tiefenkastell (Svizzera) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Bafle Ubaldo di Aquila — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Maldotti Attilio di Cremona — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

Lingua francese.

1890

- Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1892

- Caroncini Pietro di Udine. — Licenziato dalla Scuola.

1893

- Fournier Alessandro di Ayas (Aosta). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Gafforelli Angelo di Caleppio (Bergamo). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1894

- Bardella Irma di Bassano Veneto. — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Padovani Ferruccio di Trecenta (Rovigo). — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Pulina Salvatore di Muros (Sassari). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Pierpaoli Emilia di Greccio (Perugia). — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

1896

- Maraldo Domenico di Cavasso Nuovo (Udine). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>

- Bezzi Alessandro di Ravenna. — Licenziato dalla Scuola.  
Merloni Giovanni di Cesena. — Licenziato dalla Scuola.

1897

- Bachi Riccardo di Torino. — Licenziato dalla Scuola.  
† Parmantier Emilio di Senones (Vosges). — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Bettolo Luigi di Castelfranco Veneto. — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1898

- Morelli Nino-Bixio di Sedegliano (Udine). — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Caselli Aleardo di Lecce. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Palmerini Amedeo di Amelia (Umbria). — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Amantini Tullio di Genova. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Favero Fausto di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

- Carletti Ercole di Udine — Licenziato dalla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Biondi Emilio di Bagnacavallo (Ravenna) — Licenziato dalla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Maldotti Attilio di Cremona — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1900

- Pardo Giuseppe di Venezia. — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Pardo Giorgio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Monteverde Ferdinando di Macerata. — Licenziato dalla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Rapisarda Domenico di Catania. — Licenziato dalla Scuola.



1901

- Balbi Davide di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Casotto Enrico di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Fanelli Leonardo di Casalvieri (Caserta) — Licenziato dalla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Sequi Abele di Terralba (Cagliari) — Licenziato dalla Scuola — Ammesso per l'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>  
Tosi Vincenzo di Pieve di Cento — Licenziato dalla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Reg.<sup>o</sup>  
Vignola Bruno di Montebelluna — Licenziato dalla Scuola.  
Segafredo Marco di Piovene — Licenziato dalla Scuola.  
Tian Giuseppe di Costantinopoli — Licenziato dalla Scuola.  
Guidetti Rainero di Reggio Emilia — Estraneo alla Scuola — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.<sup>o</sup>

1902

- Rizzardo Giovanni di Paderno d'Asolo — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.  
Ghirardelli Carlo di Predore (Bergamo) — Estraneo alla Scuola. Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.  
Riccardi Vincenzo di Barletta — Ammesso in virtù dell'art. 5 del Regol.  
Cascino Salvatore di Piazza Armerina (Caltanissetta) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.  
Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Licenziato dalla Scuola.  
Carancini Mario di Recanati (Marche) Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.  
Panza Giovanni di Bari — Licenziato dalla Scuola.  
Berutti Archimede di Palmanova (Udine) — Licenziato dalla Scuola.

- Pareschi Giuseppe di Ferrara — Licenziato dalla Scuola.  
Conte Giuseppe di Bitonto (Bari) — Licenziato dalla Scuola.  
De Bello Luigi di Bisceglie (Bari) — Licenziato dalla Scuola.

1903

- Tognini Eugenio di Comacchio (Ferrara) — Licenziato dalla Scuola.  
Lavaggi Carolina di Casale Monferrato — Estranea alla Scuola. — Ammessa in virtù dell'art. 5 del Regol.  
Darchini Saul di Bologna — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.  
Bassani Dante di Venezia — Estraneo alla Scuola. — Ammesso in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.  
Fontana Mattia di Giaveno (Torino) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso per l'art. 5 del Regol.  
Poli Dolores di Venezia — Estranea alla Scuola. — Ammessa per l'art. 5 del Regol.  
Scarpellon Giuseppe di Venezia — Ammesso per l'art. 5 del Regol.  
Sigron Francesco Antonio di Tiefenkastrall (Svizzera) — Estraneo alla Scuola. — Ammesso per l'art. 5 del Regol.  
Bergamo Tito Livio di Venezia — Licenziato dalla Scuola.  
Modesti Numa di Udine — Ammesso per l'art. 5 del Regol.

### Lingua Inglese.

1891

- Ripari Roberto di Fano. — Licenziato dalla Scuola.

1895

- Casale Pietro di Padova. — Licenziato dalla Scuola.

1896

- Barera Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
Groppetti Francesco di Pordenone. — Licenziato dalla Scuola.



Veronese Floriano di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.  
De Bello Nicola di Mola (Bari). — Licenziato dalla Scuola.

1897

Zampichelli Angelo di Solmona. — Licenziato dalla Scuola.

1898

Varagnolo Eugenio di Venezia. — Licenziato dalla Scuola.

1899

Bardi Pietro di Roma — Estraneo alla Scuola. — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1900

Celotta Bartolomeo Erasmo di Vodo di Cadore. — Licenziato  
dalla Scuola.  
Scano Raffaele di Cagliari — Estraneo alla Scuola. — Am-  
messo in virtù dell'art. 4 n. 2 del Reg.º

1901

Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Licenziato dalla  
Scuola.

1902

Caneschi Luigi di Arezzo — Estraneo alla Scuola — Ammesso  
in virtù dell'art. 4 n. 2 del Regol.

---

DIPLOMI DI LICENZA SUPERIORE COMMERCIALE



Diplomi di licenza superiore commerciale

1900

BEDOLINI GIOVANNI, di Caravaggio.

BROCCHI FRANCESCO, di Trieste.

SERRA ITALO, di Iglesias (Cagliari).

CAPNIST PIETRO, di Venezia.

MARINI DINO, di Castelfranco Veneto.

MILANO PELLEGRINO ENRICO, di Roma.

1901

DE STEFANI ALBERTO, di Verona.

NOARO GIUSEPPE CANDIDO, di Apricale (Porto Maurizio).

---



ELENCO

DI POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA

---



## POSTI OCCUPATI DA ALLIEVI DELLA SCUOLA

(Nei seguenti prospetti si raccolsero le notizie possedute dalla Direzione della Scuola intorno alla carriera percorsa dagli allievi. Queste notizie, come facilmente si comprende, non sono e non possono essere complete, per quanto si cerchi dai preposti della Scuola di seguire i passi di coloro che l'hanno frequentata).

### I.

#### Carriera Consolare

- Aliotti (dei baroni) cav. nob. Carlo, di Smirne — Segretario di Legazione di 2<sup>a</sup> classe presso la R. Ambasciata a Buenos Ayres.
- Calimani prof. Felice — I.<sup>o</sup> segretario del Consolato generale d'Italia a Colonia.
- Camicia cav. Mario, di Monopoli — Vice Console di 2<sup>a</sup> classe a Zara.
- Ciapelli cav. Enrico, di Trieste — Vice Console di 1<sup>a</sup> classe, reggente, con patente di Console, il R. Consolato in Porto Alegre.
- Deciani cav. Vittorio, di Martignano — Segretario del Consiglio del Ministero degli affari esteri.
- De Lucchi cav. Guido, di Padova — Vice Console di 1<sup>a</sup> classe a Cette.
- † Felici Virginio, di Jassy (Rumania) — Già addetto alla R. Legazione di Bukarest.
- Franzoni cav. Ausonio, di Tavernola — Già Vice Console a Buenos Ayres.
- Gorio Giovanni, di Borgo S. Giacomo (Brescia) — R. Console a Bombay. (Vedi elenco seguente).
- † Gradara Adolfo, di Chioggia — Vice Console di 1<sup>a</sup> classe — già Reggente il Consolato di Pernambuco con patente di Console.



- Melia prof. cav. Carmelo di Caltagirone — Addetto commerciale all'Ambasciata italiana di Costantinopoli.
- Mondello Giacomo, di Messina — Vice Console di 1.<sup>a</sup> classe a Bengasi.
- Pellegrini Giuseppe di Venezia — Addetto al Consolato generale di S. M. il Re d'Italia a Trieste.
- Ravaioli prof. Antonio di Forlì — Addetto commerciale all'ambasciata di S. M. il Re d'Italia a Washington.
- † Roquemartin II., di Parigi — Già dragomanno presso la Legazione francese di Tokio.
- Sandicchi cav. Pasquale, di Reggio Calabria — Segr. presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma.
- Sommi Picenardi Girolamo, march. di Calvatone di Corte dei Frati (Cremona) Deputato al Parlamento — Già Addetto di Legazione.
- Stepsky Giulio di Bolzano — Attachè all'Agenzia diplomatica dell'Austria-Ungheria al Cairo (Egitto).
- Testa cav. Luigi, di Palona — R. Console a Rosario.
- Toscani cav. Edoardo — Vice console di 1.<sup>a</sup> classe reggente il regio Consolato in Cairo con patente di Console.

II.

**Pubblico insegnamento.**

- Agueci prof. rag. Alberto, di Trapani — già prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Luca da Penne a Penne (Teramo). (Vedi elenco seguente).
- Albonico cav. avv. Giuseppe, di Cremona — Prof. di economia e diritto nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Alfieri Vittorio, di Torino — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Roma.
- Antonelli dott. Paolo, di Padova — Professore di economia nel R. Istituto tecnico di Alessandria e di computisteria nella Scuola Tecnica.
- Aquenza Giuseppe, di Villacidro — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Chieti.
- Arcudi Filippo, di Reggio Calabria — Prof. di computisteria e

- Banco Modello nella R. Scuola italiana di commercio di Tunisi.
- Armuzzi cav. Vincenzo, di Ravenna — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ravenna (Vedi elenco seguente).
- Arthaber Augusto, di Klagenfurt — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Bachi Riccardo, di Torino — Già Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza e insegnante di computisteria in quella Scuola tecnica (Vedi elenco seguente).
- Baldassari cav. Vittorio, di Mantova — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modena.
- † Barazzutti Giuseppe, di Tolmezzo — Già prof. di storia, geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica di Pordenone.
- Barera Eugenio, di Venezia — Prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Milano.
- Bazzocehi Quinto, di Forlimpopoli — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Chieti, con studio proprio di ragioneria.
- Bellini cav. Clitofonte di Vicenza — Prof. di computisteria commerciale ed agraria nel R. Istituto tecnico di Milano.
- Benedetti Domenico, di Venezia — Prof. di ragioneria nel R. Istituto e di computisteria nella R. Scuola tecnica di Mantova.
- Benedicti Giuseppe, di Alessandria — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vercelli.
- Berardi cav. Domenico, di S. Fili (Cosenza) — Preside e prof. di economia nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria — Nominato nel 1887 prof. reggente di economia nella R. Scuola sup. di comm. di Venezia. — Libero docente con effetti legali della R. Università di Bologna.
- Bernardi cav. Valentino, di Castelfranco Veneto — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bologna.
- Bertolini Angelo, di Zara (Dalmazia) — Già incaricato di statistica nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia,



- poscia prof. ordinario di economia politica e scienza delle finanze nell'Università di Camerino, ora prof. ordinario di scienza delle finanze nella R. Scuola superiore di commercio di Bari e prof. nelle R. Scuole universitarie della stessa città — Libero docente della R. Università di Bologna.
- Berutti Archimede di Palmanova — Prof. di lingua francese nella scuola tecnica di Montevarchi.
- Bevilacqua Girolamo, di Lonigo — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza.
- Bezzi Alessandro, di Ravenna -- Professore di computisteria e di tedesco nell'Istituto tecnico pareggiato di Ravenna.
- Bianchi Pietro di Vobarno — Professore di lingua francese e computisteria nella Scuola tecnica e nella Scuola commerciale di Salò.
- Bianchi Emilio, di Ancona — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Ancona e Direttore della Scuola serale di commercio di quella città.
- Boller Hans di Basilea. — Prof. di Scienze commerciali al Technikum di Winterthur (Svizzera).
- Bolieto Francesco Enrico, di Lavagna (Chiavari) -- Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Boni Antonio, di Modena — Direttore e prof. di lingua francese e di computisteria nella Scuola tecnica pareggiata di Busto Arsizio.
- Boni Raimondo, di Reggio Emilia — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Ferrara (Vedi elenco seguente).
- Bottai Filippo, di Greve (Firenze) — Direttore dell'Istituto Nazionale di Firenze. (Vedi elenco seguente).
- Bramante Ernesto, di Resina (Napoli) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Viterbo.
- † Brandaglia Guido, di Arezzo — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Brogli Giuseppe, di Verona — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria nelle RR. Scuole tecniche " Lagrange e Valperga „ di Torino. Direttore del Banco

- Modello in quella Scuola di commercio " Cristoforo Colombo „. (Vedi elenco seguente).
- Brucini Giovanni, di Livorno — Già Direttore della Scuola commerciale Peroni di Brescia e Prof. di computisteria in quella Scuola tecnica (Vedi elenco seguente).
- Bucei cav. Lorenzo, di Ancona — Già prof. di computisteria e Direttore della Scuola professionale di Fabriano. (Vedi elenco seguente).
- Cajola rag. Giov. di Salò — Prof. di francese nelle scuole tecniche e ginnasiali di Castiglione delle Stiviere. (Mantova).
- Calderari Giacomo, di Verona — Già Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Camuri Rodolfo, di Arezzo — Direttore della R. Scuola commerciale e presidente del Circolo filologico di Salonicco.
- Canale Domenico Ettore, di Genova — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Firenze.
- Caobelli Pietro, di Rovigo — Già prof. incaricato di computisteria nella R. Scuola tecnica di Verona (Vedi elenco seguente).
- Capozza Vincenzo, di Vicenza -- Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lecce, di ragioneria in quell'Istituto tecnico provinciale. (Vedi elenco seguente).
- Capparozzo cav. Giuseppe, di Motta di Livenza — Prof. di ragioneria e di calligrafia nel R. Istituto tecnico di Caserta.
- Capra Giuseppe, di Verona -- Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica d'Asti.
- Caraccio Marcello, di Sarro (Lecce) — Prof. di lingua tedesca nel R. Istituto tecnico di Padova.
- † Carniello Giovanni, di Col San Martino — Già prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Pisa e di economia e diritto nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Caro Leone, di Livorno — Già supplente per la pratica commerciale nella R. Scuola sup. di commercio in Venezia, ora professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Livorno.
- Caroncini Pietro, di Udine — Prof. di lingua francese nella R.



- Scuola tecnica di Rieti e supplente di computisteria nella Scuola stessa.
- Carulli Luigi di Bari. — Prof. di computisteria nella Scuola tecnica di Penne.
- Casale Pietro, di Padova — Prof. di lingua inglese nell'Istituto superiore femminile di Venezia.
- Casotto Carlo, di Venezia — Professore di computisteria nella R. Scuola tecnica di Lendinara.
- Catelani Arturo, di Reggio Emilia — Prof. di computisteria nella Scuola tecnica di Rimini.
- † Cavalli Emilio, di Piacenza — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Celotta Bartolomeo di Vodo (Cadore) — Già Prof. di Lingua inglese nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Cesari Giulio, di Spoleto — Prof. di economia e diritto nell'Istituto tecnico di Spoleto.
- Cito Angelo di Taranto — Professore di computisteria e Banco modello nella R. Scuola tecnica commerciale italiana di Tripoli.
- Civello Emanuele, di Modica — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modica.
- Contento dr. Aldo, di Venezia — Prof. di economia politica nell'Istituto Tecnico di Brescia e libero docente nella R. Università di Padova.
- Conte Giuseppe di Bitonto (Bari) — Prof. di lingua francese nel Ginnasio di Berlizzi.
- Contreras Giuseppe, di Trapani — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Trapani e impiegato presso la succursale del Banco di Sicilia nella stessa città.
- Corti Ugo, di Firenze — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico di Terni.
- Cottarelli Carlo, di Vescovato (Cremona) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Vicenza.
- Crocini Vincenzo di Prato — Insegnante di diritto alla Scuola commerciale "Leon Battista Alberti", di Firenze.

- Dabbene Agostino, di Palermo — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica "Piazzani", di Palermo (Vedi elenco seguente).
- Dalla Volta Riccardo, di Mantova — Reggente di scienza della Finanza e Contabilità di Stato nel R. Istituto di scienze sociali in Firenze. — Libero docente di Economia politica nella R. Università di Padova. — Vice direttore del giornale "L'Economista", — di Firenze.
- D'Alvise Pietro di Rivignano, (Friuli) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Padova. Libero docente della R. Università di Padova. Presidente del Colleggio dei Ragionieri di detta città.
- De Bello Nicola, di Mola (Bari) — Prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Arezzo.
- De Bona Angelo, di Venezia — Prof. di lingua francese nella R. Scuola tecnica e incaricato dello stesso insegnamento nel R. Ginnasio di Belluno.
- De Gobbis Francesco, di Treviso — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Cremona.
- Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — Prof. di economia polit. e diritto nell'Istituto tecnico di Ascoli Piceno.
- Del Vantesino Ottavio Realino di Cerfignano (Lecce). — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Pescaia. (Vedi elenco seguente).
- Del Buono Mario di Firenze — Prof. di banco modello nella Scuola L. B. Alberti — Firenze.
- Dosi Vittorio, di Bologna — Prof. di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bari.
- Falcomer Marco Tullio, di Portogruaro — Prof. di diritto marittimo nel R. Istituto tecnico di Venezia.
- Faldarini Gio. Batta, di Sondrio — Già incaricato dell'insegnamento della computisteria nella R. Scuola tecnica di Treviso. (Vedi elenco seguente).
- Fanelli Leonardo, di Casalvieri (Caserta) — Prof. di lingua francese nel Ginnasio di Gioja del Colle e incaricato dello stesso insegnamento in quello di Altamura.



- Fasce cav. comm. Giuseppe, di Genova, deputato al Parlamento — Già prof. di pratica commerciale, ora Presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.
- Favero Fausto di Venezia — Prof. di lingua francese nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Casal Monferrato.
- Favretti Giuseppe, di Gajarine (Treviso) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Soresina.
- † Felici Virginio, di Jassy (Rumania) — Già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Mantova.
- Ferrari Alfredo, di Piacenza — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Piacenza.
- Ferrari Umberto, di Teramo — Prof. di geografia commerciale e istituzioni di commercio all'Istituto enologico di Alba.
- Filippetti Mario di Potenza Picena — Già supplente alla cattedra di lingua tedesca presso la R. Scuola super. di commercio di Venezia, ora prof. regg. di lingua tedesca all'Istituto tecnico di Treviso.
- † Finzi Achille, di Induno Olona — Già prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico, e di computisteria nella Scuola tecnica di Lecce.
- Finzi Camillo, di Mantova — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Novara.
- Fiori Annibale, di Ozieri (Sassari) — Prof. reggente di economia politica nell'Istituto Tecnico di Chieti.
- Flora Federico, di Pordenone, — Prof. titolare di economia, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico, libero docente di diritto finanziario nella R. Università di Genova e prof. straordinario di economia politica e commerciale e di statistica nella R. Scuola superiore di applicazione degli alti studi commerciali di Genova.
- Foramitti Giuseppe, di Moggio Udinese — Prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Udine.
- Garbelli Filippo di Brescia — Prof. di lingua francese nella Scuola commerc. Peroni — Brescia (Vedi elenco seguente).

- Germano Diego di Canicatti (Girgenti) — Prof. di francese nel R. Ginnasio "Spedalieri" di Catania.
- Ghidiglia Carlo, di Livorno — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria nella R. Scuola tecnica "Federico Cesi" di Roma.
- Giardina Pietro, di Modica — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Catania.
- Gitti cav. Vincenzo, di Guidizzolo (Mantova) — Prof. di ragioneria in aspettativa.
- Giunti Benvenuto, di Arezzo — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Portoferrajo.
- Groppetti Francesco, di Pordenone — Prof. di economia politica, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico di Lodi.
- Gualterotti Gualtiero, di Città di Castello — Prof. di ragioneria e Banco modello nella Scuola commerc. di Alessandria d'Egitto.
- La Barbèra Rosario, di Trapani — Insegnante di ragioneria al R. Istituto tecnico ed al nuovo Istituto superiore commerciale di Trapani.
- Lai Enrico, di Cagliari — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bologna, trasferito poi a sua domanda nelle RR. Scuole tecniche di Genova con studio proprio di Ragioneria.
- Lainati Carlo, di Sondrio — Già incaricato dell'insegnamento della ragioneria nel R. Istituto tecnico di Sondrio. (Vedi elenco seguente).
- Lanfranchi Giovanni, di Ferrara — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Casale Monferrato.
- Lanzoni Primo, di Quinzano d'Oglio (Brescia) — Prof. titolare di geografia economica e incaricato dell'insegnamento della storia del commercio nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia.
- Lattes Alessandro, di Venezia — Libero docente nella storia del Diritto italiano presso l'Università di Torino.
- Leardini Francesco, di Fusignano (Ravenna) — Prof. di ragioneria e Banco modello nella Scuola di commercio cantonale di Bellinzona (Svizzera).



- Leffi Luigi, di Tirano (Sondrio) — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Piacenza.
- Lerario Tommaso di Putignano (Bari) — Prof. reggente di lingua inglese nel R. Istituto nautico di Chioggia.
- Ligonto Riccardo, di Farra di Soligo — Già prof. di computisteria nell' Istituto tecnico di Treviso.
- Loris cav. Giorgio, di Venezia — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Pavia.
- Lorusso Benedetto, di Bari — Prof. di ragioneria nella R. Scuola superiore di commercio di Bari. — Assessore comunale.
- Luppino Vincenzo di Trapani — Prof. di computisteria nella R. scuola tecnica di Trapani.
- Luzzatti Giacomo, di Venezia — Prof. di economia nel R. Istituto tecnico di Venezia, libero docente di economia politica nella R. Università di Padova.
- Macciotta Aniello, di Alghero — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia.
- Maldotti Attilio di Cremona — Prof. di lingua tedesca nell' Istituto tecnico di Ascoli Piceno.
- Marchettini Costantino, di Firenze — Prof. di ragioneria e banco modello nell' Istituto tecnico di Trapani.
- Martinuzzi Pietro, di Livorno — Direttore della R. Scuola tecnica commerciale di Tripoli (Barberia).
- Masetti cav. Antonio, di Forlì — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria alla Scuola tecnica di Forlì.
- Mazzola Gioacchino, di Aidone (Caltanissetta) — Prof. di ragioneria all' Istituto tecnico di Cagliari.
- Misul Rodolfo, di Firenze — Prof. di computisteria nell' Istituto tecnico di Verona.
- Molina Enrico, di Tirano (Sondrio) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Venezia.
- Mondolfo Giulio, di Sinigaglia — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Aldo Manuzio di Roma.

- Montacuti Carlo, di Cesena — professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ancona.
- Montani Carlo, di Rimini — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Pesaro.
- Monteverde Ferdinando, di Macerata — Prof. di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Teramo.
- Morandafrasca Gius. Oreste, di Modica — Prof. di francese nella R. Scuola tecnica di Corleone (Palermo).
- Mormina Luigi, di Scicli (Siracusa) — Prof. di lingua francese nella R. Scuola tecnica e nel R. Ginnasio di Noto.
- Mussafia Giacomo, di Trieste — già Prof. di tedesco e francese nell' Istituto tecnico di Asti.
- † Muttoni Alberto, di Vicenza — Già professore di calcolo mercantile nella R. Scuola superiore di commercio di Bari.
- Oddi Carlo, di Venezia — Già Prof. di economia e diritto nell' Istituto tecnico provinciale pareggiato di Verona.
- Paccanoni Francesco, di Farra di Soligo — Prof. nella Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.
- Panza Giovanni di Bari — Prof. di tedesco nella R. Scuola tecnica di Pavia con l'incarico del Francese nella stessa Scuola (classe aggiunta) e nel ginnasio.
- Perini Ettore, di Treviso — Prof. di computisteria nell' Istituto internazionale Ravà in Venezia.
- Petrella Licurgo, di Carrara — Già Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico di Spoleto (Vedi elenco seguente)
- Pietrobon Giovanni di Treviso — Prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Ferrara.
- Poggio Girolamo, di Gropello Lomellino — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Lodi.
- Pozzoni Zaccaria, di Como — Prof. di economia e diritto nell' Istituto commerciale di Lugano.
- Primon Giuseppe, di Noventa Vicentina — Prof. reggente di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Porto Maurizio e incaricato della computisteria in quella R. Scuola tecnica.



- Puppini Giuseppe, di Venezia — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Padova.
- Rapisarda Domenico, di Catania — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Messina.
- Raule Carlo, di Adria — Prof. di computisteria nelle R. Scuole tecniche « Lombardini » e « Confalonieri » di Milano.
- Raule Silvio, di Adria — Già professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Foggia (Vedi elenco seguente).
- Ravà cav. uff. Adolfo, di Venezia — Direttore dell' Istituto internazionale Ravà in Venezia.
- Ravenna Emilio, di Cagliari — Libero docente in contabilità di Stato nella R. Università di Palermo e Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Palermo.
- Renz Ugo, di Therwil (Basilea) — Professore di ragioneria nella Scuola reale superiore di Basilea.
- Repollini Silvio, di Aidone (Caltanissetta) — Professore di economia statistica e scienza finanziaria nel R. Istituto tecnico di Caserta.
- Ricci Menotti, di Argenta (Ferrara) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Parma.
- Rigobon Pietro, di Venezia — Prof. ordinario di pratica commerciale nella R. Scuola superiore di commercio di Bari.
- Ripari Roberto, di Fano (Marche) — Prof. di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Viterbo.
- Rodogna D.r Michele, di Matera — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Cortona.
- Rosa Antonio, di Trieste — Prof. di lingua tedesca nell' Istituto tecnico di Vicenza.
- Rossi Giuseppe, di Venezia — Già prof. di francese nelle scuole italiane di Tripoli e di Alessandria (Vedi elenco seguente).
- Rossini Francesco, di Melegnano (Milano) — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica e di francese nel Ginnasio di Parma.
- Sabbeff Atanasio, di Karnobatt (Bulgaria) — Direttore della Scuola commerciale Evloghi e Gheorglaff di Filippopoli (Bulgaria).

- Saporetto Francesco, di Ravenna — Prof. di ragion. nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.
- Sassanelli Michele, di Bari — Già prof. di computisteria e calligrafia nella R. Scuola tecnica di Cosenza ora in aspettativa (Vedi elenco seg.)
- Savoja Nicolò, di Messina — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica Antonello (Messina) (Vedi elenco seguente).
- Savoldelli cav. Italo, di Bergamo — Già prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Bergamo (V. elenco seguente).
- † Siboni Giuseppe, di Cesena — Già prof. di computisteria nella R. Scuola di Velletri.
- Sitta Pietro, di Quacchio (Ferrara) — Prof. ordinario di statistica teoretica e di economia politica nell' Università di Ferrara (V. elenco seguente).
- Sonaglia Giuseppe, di Canelli — Già prof. di computisteria e ragioneria presso l' Istituto tecnico prov. di Vercelli. (Vedi elenco seguente).
- Soresina Amedeo, di Polesine Parmense — Già prof. di ragioneria nell' Istituto tecnico di Asti (V. elenco seguente).
- Spongia Nicola, di Pesaro — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Brescia.
- Stangoni Pier Felice, di Aggius (Sassari) — Professore di economia, statistica e scienza della finanza nel R. Istituto tecnico di Sassari.
- Stella Antonio, di Pepoli (Abruzzo) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Napoli.
- Stringher comm. Bonaldo, di Udine — Libero docente di legislazione doganale all' Università di Roma (Vedi elenco seg.)
- Tempesta Pasquale di Bitonto — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Bitonto (Bari).
- Tombesi Ugo, di Pesaro — Prof. reggente di economia politica nel R. Istituto tecnico di Pesaro.
- Tozzi Adolfo di Ferrara — Già Prof. nella Scuola Berlitz a Hull Manchester. (Vedi elenco seguente).
- Tripputi Nicola, di Bisceglie — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica « Salvator Rosa », di Napoli.



- Turchetti dott. cav. Corrado, di Pioraco (Macerata) — Prof. di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Sondrio.
- Ugolini Cesare, di Cagliari — Prof. titolare di lingua inglese nel R. Istituto tecnico ed incaricato dello stesso insegnamento nel R. Istituto nautico di Livorno.
- Varagnolo Eugenio, di Venezia — Già prof. inc. di inglese nel R. Istituto nautico di Chioggia.
- Vecellio Alessandro, di Pieve di Cadore — Già professore di lingua tedesca nel R. Istituto militare di Roma.
- Vedovati Domenico, di Farra di Soligo (Treviso) — Già professore di computisteria nella Scuola industriale di Carrara (V. elenco seguente).
- Ventrella Giacomo, di Bitetto — Prof. di computisteria nella R. Scuola tecnica di Sarno.
- Veronese Floriano, di Venezia — Professore di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Forlì.
- Vianello Vincenzo, di Venezia — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Napoli.
- Vignola Bruno di Montebelluna (Treviso) — Prof. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Verona.
- Vivanti cav. Edoardo, di Ancona — Già Professore incaricato di pratica commerciale nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia (V. elenco seguente).
- Vocca Giuseppe, di Eboli — Prof. di francese nel Collegio privato "Luigi Settembrini" a Eboli (Salerno) (Vedi elenco seguente).
- Zagnoni Arturo, di Mantova — Già professore di economia e diritto nel R. Istituto tecnico di Viterbo.
- Zampichelli Angelo, di Solmona — Direttore comproprietario del Collegio Convitto Dante a Lonigo.
- Zanutta Giambattista, di San Giorgio di Nogaro (Friuli) — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Savona.
- Zigoli Giuseppe, di Livorno — Prof. di ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Catanzaro.

Zinani Edgardo, di Modena — Prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico e di computisteria nella R. Scuola Tecnica di Assisi.

III.

**Pubbliche amministrazioni, Società anonime  
Istituti di credito, Imprese industriali e  
commerciali private ecc.**

- Abate Andrea, di Trapani — Ufficiale di Dogana a Genova.
- Aghib Arturo, di Livorno — Proprietario e direttore di azienda propria (commercio di legnami, Livorno).
- Agostini Giacinto, di Venezia — Agente generale e rappresentante di compagnie di assicurazioni in Venezia. — Consigliere della Camera di commercio.
- Agueci prof. rag. Alberto di Trapani — Ragioniere capo della provincia di Trapani.
- Albanese Giacomo, di Palermo — Impiegato al Ministero delle Finanze.
- Albonico Benedetto, di Morbegno (Sondrio) — Procuratore della Ditta Lazzaris a Venezia, con Casa propria (materiale da costruzione) a Reggio Calabria.
- Aliprandi Silvio, di S. Polo di Piave — Comproprietario di Casa commerciale — Conegliano
- Andretta prof. Mario, di Galliera Veneta — già Agente presso la Casa commerciale Pertile v. d. Pols di Singapore, e incaricato delle funzioni di Console generale d'Italia a Singapore, ora Capo di una Società per l'esportazione dei prodotti agricoli italiani e affari affini con sede a Brescia e a Berlino.
- Annibale Pietro, di Lendinara — Contabile presso la Banca d'Italia — Sede di Brescia.
- Arbib cav. Salvatore, di Venezia — Capo di Casa commerciale propria a Venezia.



- Armuzzi cav. Vincenzo, di Ravenna — Direttore della Cassa di risparmio di Ravenna.
- Baccara Vittorio, di Venezia — Capo di Casa commerciale propria a Venezia.
- Bachi Riccardo di Torino — Segretario del Museo industriale e della Università commerciale di Torino.
- Badia Prodocimo di Roverchiara (Verona) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — sede di Venezia.
- Balbi Davide di Firenze — Segretario capo della Camera di commercio di Savona.
- Baldovino Eugenio — Segretario della Società di Navigazione "La Veloce", — Genova.
- Bampo Riccardo, di Treviso — Impiegato delle Ferrovie meridionali (Rete adriatica) in Napoli.
- † Bandarin cav. Ruggero, di Venezia — Già segretario presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
- Barbon Apollo, di Venezia — Procuratore della Società veneziana per l'industria delle conterie.
- Barocci Alessandro, di Ancona — Agente presso il Consorzio italiano del commercio dell'estremo Oriente a Milano.
- Barsanti Ezio, di Livorno — Segretario della Camera di commercio di Livorno. — Assessore supplente del Comune di Livorno.
- Bassano Emilio, di Venezia — Impiegato presso la Società per l'illuminazione elettrica — Venezia.
- Basso Raffaele, di Bitonto — Impiegato presso la Casa Grandand a Bari.
- Battaglia Antonio, di Venezia — Amministratore Casa Mandelli — Venezia.
- Bedolini Giovanni di Caravaggio (Bergamo). — Allievo-Ispettore alla Direzione generale delle Ferrovie Rete Adriatica. Firenze.
- Belleli Roberto, di Venezia — Impiegato presso la Prefettura di Pavia.
- Benesch Raul, di Galata — Industria della ceresina — Treviso.
- Bensa Vittorio, di Modena — Impiegato presso la ditta L. Mandelli di Venezia.

- Benvegnù Guido, di Venezia — Contabile presso la Cereria Gavazzi — Venezia.
- Bergamin Emilio, di Venezia — Dirett. dell' *Union Bank* di Trieste.
- Bergamo cav. Eduardo, di Venezia — Direttore e procuratore della casa *Cohen* a Buenos Ayres — Presidente della Camera italiana di commercio ed arti di quella città.
- Bernardi Luigi, di Castelfranco Veneto — Segretario presso il Ministero del tesoro — Roma.
- Bettanini Antonio, di Venezia — Contabile presso la Navigazione generale - Ufficio Sociale di Costantinopoli.
- † Bevilacqua Antonio, di Torre di Mosto (Venezia) — Già aggiunto ragioniere presso la Società di Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Bianchi prof. rag. Emilio — Studio proprio di ragioneria ed amministrazione in Ancona.
- Biasini Alberico, di Venezia — Impiegato presso la Riunione adriatica — Venezia.
- Billeter Rodolfo, di Pordenone — Impiegato presso la Società *Salvati Jesurum Comp. Limited* — Venezia.
- Boccardo Andrea Callisto, di Savona — Impiegato nella Raffineria di Zolfi "Pozzi et Astengo", di Savona.
- Bombardella Bernardino, di Venezia — Vicesegretario della "Venice hotel Company Limited", — Venezia.
- Bombardella G. B., di Venezia — Già Segretario della "Peninsular and Oriental S. N. in Venezia", ora impiegato presso la Navigazione generale italiana, sede di Venezia.
- Bombardieri Francesco, di Bergamo — Impiegato presso istituto industriale di Bergamo.
- Bon Francesco, di Monastier (Treviso) — Addetto all' Ispettorato delle ferrovie in Venezia.
- Boni Raimondo, di Reggio Emilia — Capo ragioniere presso le Assicurazioni Generali, sede di Venezia.
- Borghi Giuseppe, di Arezzo — Già impiegato alla Direzione ge-



- nerale della Statistica del Regno, ora Secretario capo della Comunità israelitica di Toma.
- † Bortoluzzi Angelo, di Venezia — Già vice-segretario nella R. Intendenza di finanza di Forlì.
- Bosio Luigi, di Torino — Agente di cambio alla Borsa di Roma.
- Bottai Filippo di Greve (Firenze) — Direttore della fattoria sperimentale Scarlatti-Rondinelli (al Cotone, circondario di Empoli (Vedi elenco precedente).
- Bozzoli Pietro, di Padova — Impiegato presso Casa commerciale di Liverpool.
- Braida Emilio, di Ceggia (Venezia) — Impiegato alla Direzione generale della statistica.
- Braida cav. G. B. Tito, di Motta — Già direttore della Banca popolare di Oderzo, ora agente principale della Casa Papadopoli
- Broccadello Vittorio, di Solesino (Veneto) — Capo stazione di S. Elena — Padova.
- Brocchi Francesco Aristide di Trieste — Consocio della Casa commerciale Brocchi e figlio — Conegliano.
- Brogli Giuseppe, di Verona — Ragioniere capo della fabbrica italiana di automobili. — Torino. (Vedi elenco precedente).
- Brucini prof. Gio. — Contabile amministratore presso il marchese Fossi — Firenze.
- Brugnolo Giuseppe, di Venezia — Impiegato presso la " Navigazione G. I. " a Livorno.
- Bruschetti Ciro, di Mantova — Ufficiale di Dogana a Venezia.
- Bucci Ampelio di Montecarotto (Ancona) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — sede di Napoli.
- Bucci cav. Lorenzo — Ragioniere Capo della Società anonima Italiana di Assicurazione sugli infortuni — Milano.
- Burgarella Antonio, di Trapani — Vice-segretario di ragioneria presso la R. Prefettura di Venezia.
- Buscaino Nicola, di Trapani — Vice-segretario nell'Intendenza di finanza — Trapani.
- Bussolin Edoardo, di Venezia — Capo Ufficio alla " Navigazione Generale " — Livorno.

- Calabrò prof. Ambrogio, di Messina — Ufficiale di Dogana Firenze.
- Callegari prof. cav. Gherardo, di Campo San Piero (Padova) — Direttore generale al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Calzavara prof. Carlo, di Venezia — Studio proprio di ragioneria in Venezia.
- Calzolari Luigi, di Ferrara — Ragioniere delle Miniere solfuree Trezza — Bologna.
- Camilotti Giacomo, di Sacile — Capo di Ditta propria commerciale in Sacile.
- Canepa Pietro, di Cagliari — Primo ragioniere della R. Intendenza di finanza di Trapani.
- Cantoni Carlo, di Viadana — Ragioniere presso la Cassa di risparmio di Milano.
- Cao Enrico, di Sassari — Cassiere della Banca d'Italia a Treviso.
- Caobelli Pietro, di Rovigo — Controllore alla Cassa di Risparmio di Venezia.
- Capadona Giuseppe, di Porto Empedocle (Girgenti) — Consocio della Ditta G. ed A. Capadona di Porto Empedocle.
- Capnist Pietro di Venezia — Impiegato presso le " Assicurazioni generali " Venezia.
- Capon Giuseppe — Segretario della Società Alti Forni e Acciaierie di Terni.
- Capozza Vincenzo, di Vicenza — Direttore della Banca agricola industriale di Lecce. (Vedi elenco precedente).
- Carini Giuseppe, di Vasto — Impiegato presso la Società di navigazione " La Veloce " a Genova.
- Caroncini Achille, di Verona — Agente presso la ditta Fratelli Testolini di Venezia.
- Carulli Luigi, di Bari — Già impiegato nelle Ferrovie meridionali (Rete adriatica) — Bari.
- Carraria Libero Antonio, di Marano — Impiegato postale in Venezia.
- Carraro Antonio, di Venezia — Impiegato presso il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.



- Casotti Enrico, di Ferrara — Presidente del Consiglio di reggenza della succursale della Banca d'Italia a Lecce.
- Caucino Alfredo, di Peschiera — Impiegato nella R. Dogana — Luino.
- Cavazzana prof. Romeo, di Udine — Rappresentante della Pila-tura di riso Moschini e Co. di Venezia, con studio proprio di ragioneria e amministrazione.
- Cavazzani Costantino, di Castelfranco Veneto — Agente presso importante Ditta commerciale A. Pustan. di Canton (Cina) con borsa governativa.
- Ceccarelli Enrico, di Rimini — Ragioniere al Municipio di Imola.
- Cegani Ugo, di Venezia — Commissario di prima classe nella R. Marina. 3. Dipart. — Venezia.
- Cerutti cav. Bartolomeo, di Venezia — Segretario della Camera di commercio di Verona.
- Chiap prof. Guido di Udine — Impiegato presso il Commissariato della emigrazione — Roma.
- Chitarin Guido, di Venezia — Direttore dell'azienda commerciale Giovanni Chitarin fu Matteo.
- Ciocchetti Giuseppe di Viterbo — Impiegato presso la Navigazione generale Sede in Venezia.
- Clerle Giovanni, di Venezia — Ispettore amministrativo presso la Società di Assicurazioni Generali, Direzione veneta, Venezia.
- Cocci Ettore di Bologna — Impiegato presso la Navigazione generale — Napoli.
- Coen cav. Benedetto Giuseppe, di Venezia, Procuratore della Ditta Silvio Coen in Venezia — Delegato del Consiglio nella Società dei Mulini di Sotto in Mirano — Consigliere delegato nella Società Veneziana di navigazione a vapore.
- Coghi Donato, di Roverbella (Mantova) — Già segretario della Società di Navigazione gener. italiana, sede di Venezia, ora capo di Casa propria di commissioni e rappresentanze a Roverbella.
- † Cominotto Arrigo, di Venezia — Già impiegato presso la Banca Italiana dell'Uruguay (Montevideo).

- Concini cav. uff. Concino, di Padova — Segretario al Ministero del tesoro.
- † Conta Cesare, di Genova — Già direttore sostituto della Società di Riassicurazioni generali *Italia* — Genova.
- Contesso Guido di Portomaurizio — Reggente dell'Ufficio Merci e Passeggeri di classe della Società di Navigazione "La Veloce" — Genova.
- Contin cav. Enrico, di Venezia — Commissario di Dogana a Roma presso la Direzione delle gabelle.
- Contreras prof. Giuseppe, di Trapani — Impiegato presso il Banco di Sicilia a Trapani (V. elenco preced.).
- Corner N. U. Carlo, di Venezia — Vice-segretario presso l'Economato dei benefizi vacanti di Venezia.
- Cusatelli Giuseppe, di Comacchio — Già impiegato alle Saline "Margherita di Savoia" ora direttore stabilimento prodotti chimici Candiani — Barletta.
- Dabbene Agostino — capo della ditta commerciale F.lli Dabbene (esportazioni, commissioni e rappresentanze) Palermo.
- Dal Bianco Alberto, di Venezia — Vice-segretario presso la R. Intendenza di finanza di Treviso.
- Dall'Armi cav. Tomaso, di Montebelluna — Amministratore dei conti di Collalto a Susegana (Treviso).
- Dall'Asta Pier Girolamo, di Venezia — Già segretario della Banca di Credito veneto, poi della sede del Credito mobiliare di Venezia, ora capo dell'Oleificio veneziano.
- Dalla Volta Luigi, di Mantova — Casa di commercio a Londra.
- Dalla Zorza Alessandro, di Venezia — Ragioniere capo della ditta Bötner e C. di Venezia.
- D'Alvise Sante, di Rivignano (Udine) — Ragioniere capo della Società anonima italiana di assicuraz. contro gl'infortuni di Milano.
- Da Tos Pietro, di Alesse (Belluno) — Impiegato nella Società veneziana dell'industria delle conterie. — Venezia.
- De Bello Luigi, di Bisceglie (Bari) Impiegato presso la Ragioneria generale delle ferrovie Meridionali (Rete Adriatica). - Firenze.



- Della Bona Emilio, di Vigonza — Impiegato delle Ferrovie adriatiche (Montebello Vicentino).
- Della Torre Luigi, di Alessandria (Piemonte) — Impiegato presso la Banca " Zaccaria Pisa " di Milano.
- Del Negro Cesare, di Pordenone — Già sostituto direttore della Società Riassicurazioni generali, *Italia*, Genova, ora direttore del Ramo Incendi della Fondiaria a Firenze.
- De Luciano cav. Arturo, di Isola di Rodi — Capo di Casa propria commerciale, e agente della Navigazione generale italiana a Beirut (Siria).
- Del Vantesino Ottavio Realino, di Cerfignano — Ragioniere alla Banca cooperativa cattolica di Valdinievole. (Vedi elenco precedente).
- † De Poli Valentino, di Venezia — Contabile presso la Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo.
- De Rossi prof. Emilio, di Venezia — Agente principale del conte Lodovico Miari in Venezia, con ufficio proprio di ragioneria e amministrazione.
- Dessi Vittorio, di Sassari — Capo di tipografia propria a Cagliari.
- Di San Lazzaro Gregorio di Campobasso — già Vice Ragioniere della Deputazione Provinciale di Salerno. (Vedi elenco prec.)
- Domingo Leonardo, di Trapani — Già cassiere della succursale della Banca d'Italia a Trapani, ora capo di azienda propria.
- Dragoni prof. Carlo, di Città di Castello — Segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Dussoni prof. Torquato, di Sassari — Agente delle tasse a Longarone (Belluno).
- Emiliani cav. Girolamo, di Castel San Pietro — Segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Ena Domenico, di Bono (Sassari) — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Errera cav. uff. Paolo di Venezia — Sindaco di Mirano Veneto — Presidente dell'Opera Pia Principe Amedeo. — Presidente della Società per la fabbricazione dei fiori di perle in Murano.

- Fabris cav. Giuseppe, di Udine — Segretario di prima classe al Ministero delle finanze — Relatore della " Sinossi giuridica ".
- Fabris cav. Tommaso, di Maser (Treviso) — Vice Segretario presso il Ministero di Agr., ind. e comm.
- † Fagarazzi Enrico, di Longarone — Già cassiere della succursale della Banca d'Italia di Belluno.
- Faldarini Gio. Batta, di Sondrio — Impiegato presso la Società italiana di assicurazioni contro gl' infortuni — Milano.
- Fanna Antonio, di Venezia — Capo della Stanza di compensazione presso la Banca d'Italia — Genova.
- Fano Lazzaro, di Venezia — Già contabile presso la Società di Navigazione generale italiana, ora agente generale della Casa Salom di Venezia.
- Fava cav. Vittorio, di Cavarzere — Segretario al Ministero del Tesoro — Roma.
- † Federici Carlo, di Venezia — Già segretario presso la Corte dei conti.
- Ferrara cav. Ruggero, di Palermo — Direttore della R. Manifattura tabacchi di Firenze.
- Ferrari Pietro, di Marostica — Segretario presso la R. Intendenza di Finanza di Caltanissetta.
- Ferrari Umberto di Teramo — Capo dell'Ufficio di revisione e consulenza ferroviaria in Firenze.
- Finzi Enrico, di Mantova — Comproprietario della ditta Finzi-Coen-Pugliesi di Mantova.
- Fogliati Giuseppe, di Canelli — Comproprietario di Casa commerciale (vini) a Canelli.
- Fonio prof. Emilio, di Martorano (Parma) — Direttore della Banca popolare di Merate — (Como).
- Foresto Carlo, di Roma — Impiegato presso la ditta Pirelli e C. di Milano.
- Fornara Carlo, di Cagliari — Ragioniere capo nelle Miniere di Monteponi (Iglesias).
- Forti cav. prof. Augusto, di Livorno — Capo sezione Ministero di Agr., ind. e comm.



- Franchi Giulio, di Venezia — Già contabile presso la Banca veneta di depositi e conti correnti, ora Rappresentante a Firenze della Casa commerciale Scarpa di Villach.
- Franchi Augusto, di Venezia - Capo di azienda propria in Barcellona.
- Francolini prof. Leto di Terni — Capo della industria propria (Cave e fornaci di Serra S. Quirico) - Ancona.
- Frediani prof. Socrate, di Livorno — Vice-segretario di Ragioneria al Ministero dei lavori pubblici.
- Friedländer comm. Ettore, di Ferrara — Direttore generale dell' *Agenzia Stefani* — Roma.
- Gagliardo Ugo, di Este — Capo di industria propria (laterizî) a Este.
- Galanti Vittorio, di Lancenigo — Condirettore del Cotonificio veneziano.
- Galanti Tomassi Ugo, di Voghera — Vice ragioniere al Municipio di Ascoli Piceno.
- Garbelli Filippo, di Brescia — Presidente della Biblioteca comunale Queriniana di Brescia.
- Garbin cav. Vittorio, di Padova — I.º Ragioniere presso l'Intendenza di finanza di Catania.
- Genoese Domenico, di Napoli — Già vice-segretario all'Intendenza di finanza in Roma.
- Gentili cav. Ettore, di Ceneda — Già segretario presso il Ministero della pubblica istruzione, ora capo di azienda propria a Vittorio.
- Ghedoian Giuseppe di Mouche (Turchia asiatica) — Impiegato al Crédit Lyonnais a Pietroburgo.
- Ghisio Dionigi, di Pavia — Già vice-direttore della Banca popolare agricola commerciale di Pavia, ora comproprietario della ditta Harmann e Guarnieri in Pavia.
- Giacomelli Valentino, di Montagnana — Segretario presso la R. Corte dei conti.
- Giacomello Achille, di Venezia — Contabile della Banca di credito agricolo e industriale — Conegliano.

- Giacomini Giocondo, di Tezze di Conegliano — Vice-ispettore al Ricovero di mendicità — Venezia.
- Giocoli prof. Giuseppe, di Matera (Potenza) — Già ragioniere nel Cantiere Orlando di Livorno, ora ragioniere presso l'amministrazione provinciale di Potenza.
- † Giovagnoni Giulio, di Ancona — già Cassiere della Banca d'Italia a Cagliari.
- Giussani prof. Donato, di Como — Segretario della Deputazione provinciale di Como e membro di quella Congregazione di Carità.
- Gorio Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Consocio della Ditta Bettoni, Gorio e C. di Bombay. (V. elenco preced.)
- Granata Vincenzo, di Chieti — Vice-segr. alla Corte dei conti.
- Guarnieri Giovanni, di Camposanpiero (Padova) — Capo ragioniere presso la Società metallurgica di Terni, opificio di Savona.
- Guerrieri Giuseppe, di Gualdo Tadino (Perugia) — Già impiegato all'Acciajeria di Terni.
- Guidini Giuseppe, di Venezia — Cassiere della Caucasian Petroleum Export C.y in Londra.
- Guzzelloni Cesare, di Pieve S. Giacomo (Cremona) — Allievo Ispettore alla Direzione generale della Rete Adriatica — Firenze.
- Heiss cav. Giacomo, di Venezia — Ragioniere capo nella R. Intendenza di finanza — Lucca.
- Imeroni Virgilio, di Cagliari — Già direttore della Cassa di risparmio di Sinigaglia.
- Indrìo Pasquale, di Altamura (Bari) — Ragioniere capo de Monte di Pietà di Padova.
- Isella Luigi, di Morcote (Canton Ticino) — Capo della Casa " Helvetia „ (Isella Irmaos) San Paulo (Brasile).
- Jacchia cav. uff. M. Romolo, di Ferrara — Proprietario della tipografia ex Fontana di Venezia.
- Jenna Emo, di Rovigo — Vice direttore " Assicurazioni Generali di Venezia „ a Napoli.
- Jona Alberto di Venezia — Già impiegato presso la Banca di



- credito veneto, ora contabile della Casa Levy et Hirsch a Braila.
- Lai prof. Enrico, di Cagliari — Già capo contabile della " Société Anonyme des Mines de Malfidano „ (Sardegna) Vedi elenco precedente).
- Lainati Carlo, di Sondrio — Rag. presso il Ministero dell'Interni.
- Lavagnolo Antonio, di Venezia — Contabile presso la Congregazione di carità di Venezia.
- Lavagnolo Pietro — impiegato alla Società di navigazione fluviale — Venezia.
- Lebreton Leone, di Venezia — Direttore della officina del gaz a Palermo.
- Levi Emilio, di Livorno — Ragioniere capo presso la Société Suisse pour l'Industrie du Sucre — Massa Lombarda.
- Levi Della Vida comm. Ettore, di Venezia — già Direttore centrale del Credito Italiano — Genova.
- Lipari Rosario, di Messina — Comproprietario della Ditta Vincenzo Lipari e figli (grande conceria di pellami) — Messina.
- Loschi Eugenio, di Folina (Treviso) — Procuratore della Ditta N. Pater di Torino.
- Luccioli Alfredo, di Padova — Capo sezione (Gabelle) al Ministero delle Finanze — Roma.
- Lupi Francesco di Saltara (Pesaro) — Ragioniere capo dell'amministrazione prov. di Pesaro.
- Luzzatto Marco, di Firenze — Impiegato presso la direzione generale delle " Assicurazioni Generali di Venezia „ - Venezia.
- Magaton Giulio, di Valdobbiadene — Agente della Casa commerciale Busetto di Venezia.
- Mahgiub Antonio di Costantinopoli — Impiegato al Crédit Lyonnais a Londra.
- Maltecca Luigi Gino, di Milano — Ragioniere presso la Società conciatori di Milano.
- Manfredi Carlo, di Venezia — Ufficiale di Dogana a Luino.
- Manganaro prof. Giovanni, di Messina — Ragioniere capo presso la Deputazione provinciale di Cosenza.

- Mangiucca Falando, di Terni — Ragioniere capo presso il Municipio di Terni.
- Mangosi Luigi, di Venezia — Segretario presso il Ministero delle Finanze.
- Mantero prof. cav. Mariano, di Palermo — Segretario generale del Banco di Sicilia a Palermo.
- Marangoni cav. Valerio, di Romano d'Ezzelino — Segretario alla R. Intendenza di Finanza — Treviso.
- Marangolo Ainis, di Messina — Impiegato presso la ditta The Cuneo Fruit Company — New York.
- Marchiori cav. Dante, di Lendinara — Presidente dell'Associazione agraria dell'alto Polesine.
- Marcolin Angelo, di Padova — Agente della ditta Zara — Padova.
- Magnalbò Filippo, di Fermo — Capo di Casa commerciale propria (farine) a Roma.
- Marini Dino, di Castelfranco Veneto — Impiegato all'Amministrazione Camerini, fabbricazione di concimi chimici e della colla a Piazzola sul Brenta. (Padova).
- Marsich Arnaldo, di Venezia — Impiegato nel R. Arsenale in Venezia.
- Martello Luigi, di Pordenone — Capo di agenzia propria a Pordenone.
- Martini prof. Lotario, di Modena — Segretario-capo della Banca mutua popolare di Padova.
- Marturano Nicola di Taranto. — Direttore della Banca di credito agricolo e commerciale di Taranto e Segretario della Lega dei Proprietari.
- Maschietto Carlo Francesco, di Noventa di Piave — Contabile corrispondente nella Ditta Mess.rs Yoest Van Heel e Co. — Londra.
- Menegazzi Vittorio, di Venezia — Direttore del Cottonificio di Novara.
- Meneghelli prof. Vittorio, di Mirano Veneto — Segretario della Camera di commercio di Vicenza.



- Menini Basilici Giuseppe, di Loreto (Marche) — Direttore dell'ufficio postale di Loreto.
- Menzio Angelo, di Volterra — Ufficiale di Dogana a Ponte Chiasso (Como).
- Merlo Clemente, di Treviso — Già segretario presso il Ministero della pubblica Istruzione, ora presso la Direzione delle gabelle a Roma.
- Merlo dott. Ildebrando, di Venezia — Consigliere di Prefettura a Roma.
- Merloni prof. Giovanni, di Cesena — Pubblicista a Roma. Redattore in capo del Bollettino delle finanze, industria e commercio.
- Metelka Francesco, di Vicenza — Agente delle imposte dirette a Soresina (Cremona).
- Miani rag. Benvenuto, di Venezia — Rappresentante generale della Casa Run-Succhar et C. di Neuchâtel per il Canton Ticino.
- Milani Ugo, di Mogliano Veneto — Segretario di Prefettura a Rovigo.
- Milano Enrico Pellegrino, di Roma — Cassiere presso le Assicurazioni generali di Venezia. — Agenzia di Napoli.
- Minotto Carlo, di Venezia — Segretario di ragioneria nella Intendenza di finanza di Venezia.
- Mollik Ugo, di Salonicco — Capo Ufficio corrispondenza e riparto compra-vendita nella Actiengesellschaft Lauchtramer di Lauchtramer.
- Montecchi Luigi, di Suzzara — Direttore della ditta Casali a Suzzara.
- Morassutti Umberto, di Este — Negoziante di pellami esteri e nazionali in Este.
- Mori Gaetano, di Perugia — Rag. capo del Municipio di Perugia.
- † Moro Tranquillino, di Montagnana — già Ragioniere della Banca agricola industriale di Conegliano.
- Moro rag. Domenico, di Venezia — Impiegato presso la Cassa di risparmio di Venezia.

- Moschetti prof. Ildebrando, di Venezia — Ragioniere capo della Società cattolica di Assicurazioni contro la grandine e incendi — Verona.
- Moschini Roberto, di Padova — Proprietario della Pilatura di riso alla Giudecca (Venezia).
- Mozzi Ugo di Este — Segretario dei Consorzi idraulici di Este e Direttore della Cassa operaja di depositi e prestiti.
- Oliva Domenico fu Alfonso, di Corato (Bari) — Agente presso la Navigazione generale italiana — Agenzia di Bombay (Indie).
- Ongania Amedeo, di Venezia — già Rappresentante della ditta F. Ongania di Venezia a New York.
- Ongaro Francesco, di Padova — Capo di azienda propria.
- Orsoni prof. Eugenio, di Venezia — Già capo ufficio nella Naples Water Works Company Limited a Napoli.
- Orsoni Guido, di Venezia — Già segretario presso la ditta Lorenzo Accame et C. di Bologna.
- Orsoni Umberto, di Venezia — Applicato al Museo commerciale di Milano.
- Osimo Augusto di Piacenza. — Segretario della Società umanitaria (fondaz. Loria) Milano.
- Paccanoni cav. prof. Giovanni, di Farra di Soligo — Segretario al Ministero del commercio.
- Pagani cav. Giovanni, di Belluno — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Pagani nob. Luigi, di Belluno — Economo nella R. Intendenza di finanza in Ferrara.
- Pagliari Fausto, di Cremona — Vice-segretario della Società Umanitaria (Fondaz. Loria) di Milano.
- Palmerini prof. Amedeo, di Amelia (Perugia) — Ufficiale all'Ufficio centrale di Revisione alle Gabelle presso il Ministero delle Finanze — Roma.
- Paluani Ugo, di Padova — Impiegato alla Direzione generale della Banca di Italia — Roma.
- Pancino prof. Angelo, di S. Stino di Livenza — Segretario della



- Camera di commercio di Treviso e Direttore della Gazzetta di Treviso.
- Paoletti Mario, di Venezia — Impiegato nella Banque du Nord a Pietroburgo.
- Pardo prof. Giorgio di Venezia — Comproprietario dell'Agenzia di Navigazione marittima fratelli Pardo di Giuseppe.
- Parmigiani Faustino, di Corte Maggiore — Vice segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Parolò avv. Pietro, di Sondrio — Procuratore a Sondrio.
- Pasini Ferruccio, di Cremona — Contabile alla Banca commerciale — Venezia.
- Pastega Domenico, di Venezia — Capo di azienda commerciale propria a Venezia.
- † Paziotti Giovanni, di Venezia — Già segretario al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Pedoja cav. Fabio, di Varese — Segretario presso la Corte dei conti.
- Pedrazzini Guido, di Somaglia — Socio della Ditta G. Pedrazzini e Co. Casa di rappresentanza commerciale di Milano.
- Pelà Umberto, di Lendinara — Capo di azienda commerciale propria in Venezia.
- Pelosi cav. Arturo, di Sondrio — Primo segretario alla R. Corte dei conti — Roma.
- Perera Lionello, di Venezia — Capo dell'Office Lionello Perera et Co. di New-York.
- Perinello Gerardo, di Megliardino S. Fidenzio (Este) — Ragioniere nella Società industriale di Battaglia (Padova).
- Perseguiti Domenico, di Reggio Emilia — Impiegato presso la Direzione di statistica a Roma.
- Petrella Licurgo — Ragioniere-capo al Banco di Sconto di Carrara.
- Petrocelli Giuseppe, di Moliterno (Basilicata) — Direttore di Casa Bancaria propria a New-York.
- † Piai Giuseppe, di Palmanova (Udine) — Già impiegato presso la ditta Perelli e Co. di Milano.

- Pilla Natale, di Campobasso — Consocio della Ditta Eugenio Tallori y C.<sup>ia</sup> di Messico.
- Piloni rag. Antonio, di Palermo — Capo contabile della ditta Fischer & Rechsteiner — Venezia.
- Pissard Edoardo di Carloforte — Ispettore regionale della Riunione Adriatica di Sicurtà — Cagliari.
- Pittoni Enrico, di Venezia — Vice segretario d'Intendenza a Udine.
- Pittoni Luigi, di Venezia — Aiuto agente delle imposte — Udine.
- Pivetta cav. Vittorio, di Venezia — Procuratore della ditta Galante e Pivetta di Napoli.
- Pizzardini G. B. di Legnago — Ragioniere capo del Municipio di Legnago.
- Pizzoloto Giuseppe, di Montebelluna — Impiegato presso la sede della Banca d'Italia a Venezia.
- Pocaterra Giuseppe, di Ferrara — Impiegato presso il Lanificio Rossi a Rocchette (Piovene).
- Polidoro Luigi di Desenzano — Capo di azienda commerciale propria (Legnami) — Desenzano.
- Prampolini Guido, di Reggio Emilia — Agente generale della Casa Camporeale in Sicilia.
- Priamo Edoardo, di Volpago — Capo di azienda commerciale propria — Venezia.
- Principe Arturo, di Venezia — Direttore manifattura propria (corone di perle) e rappr. la casa Huch di Parigi — Venezia.
- Provvidenti prof. rag. Ferdinando, di Messina — Segretario presso la N. G. I. a Costantinopoli.
- Pugliesi cav. Carlo, di Padova — Segretario presso il Ministero delle Finanze — Roma.
- Quintavalle Arturo, di Burano — Consocio della ditta Gajo-Quintavalle di Nicolajeff (Russia).
- Raboni Fulvio, di Bergamo — Impiegato presso la ditta Fratelli Bocconi di Milano.



- Rastelli Giovanni, di Viù — Avvocato a Torino e consigliere provinciale.
- Raule cav. prof. Silvio, di Adria — Segretario di 2<sup>a</sup> classe presso il Ministero della pubblica Istruzione.
- Rendina cav. Pasquale, di Napoli — Segretario capo nella R. Intendenza di finanza di Avellino.
- Renz Ugo, di Therwil (Svizzera) — Già impiegato presso il Crédit Lyonnais a Londra (V. elenco preced.).
- Riccardi Vincenzo di Barletta — Impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia.
- Richter Lucillo, di Verona — Segretario della Camera di commercio di Novara.
- Rigobon Giuseppe, di Venezia — Vice delegato del Tesoro — Venezia.
- Rizzi cav. Ambrogio, di Udine — Delegato del Ministero del Tesoro a Berlino.
- Rodella Guglielmo, di Venezia — Agente di casa commerciale — Venezia.
- Rodolico prof. cav. Gaspare, di Trapani — Capo sezione al Ministero di Agr. ind. e comm.
- Roffo Luigi, di Chiavari — Corrispondente in una Casa commerciale a New-York.
- Rondinelli prof. Enos di Guidizzolo (Mantova) — Allievo ispettore alla Direz. generale delle ferrovie merid. Rete Adriatica — Firenze.
- Roggieri Giovanni, di Ivrea — Banchiere in Torino.
- Rosada prof. Carlo Silvio, di Venezia — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Rossi prof. Giuseppe, di Venezia — Segretario presso la R. Intendenza di finanza di Udine.
- Rossi Giuseppe, di Schio — Capo di stabilimento industriale — Monza.
- † Roviglio Vincenzo, di Venezia — Già contabile presso la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.

- Sacerdoli Giuseppe di Torino. — Agente di cambio a Bruxelles.
- Sassanelli Michele di Bari — Già vice Segretario della Deputazione Provinciale di Salerno. (Vedi elenco precedente).
- Savoja prof. Nicolò — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — Palermo.
- Savoldelli cav. Italo, di Bergamo — Intendente di finanza a Teramo.
- Scalabrino Giacomo, di Trapani — Vice segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Scalori prof. Ugo, di Mantova — Sindaco di Mantova.
- Scardin Francesco, di Noventa Vicentina — Pubblicista a Buenos Ayres.
- Scarpellon Giuseppe di Venezia — Impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia.
- Scorzoni Alfredo, di Spoleto (Montefalco) — Impiegato presso il Cappellificio "Borsalino" — Alessandria.
- Secretant Giovanni, di Venezia — Rappresentante in Venezia della Compagnia di assicurazioni "La Fondiaria".
- Sequi Abele di Terralba (Cagliari) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — sede di Venezia.
- Serini Carlo, di Conegliano — Banca d'Italia, sede di Treviso.
- Serra Italo, d'Iglesias (Cagliari) — Impiegato presso la Direzione generale delle ferrovie meridionali — Rete Adriatica — Firenze.
- Sicher cav. Emilio, di Venezia — Capo di azienda propria commerciale e Console del Messico a Venezia.
- Silva Virginio di Piacenza — Rappresentante per l'Italia della Ditta Weinhagen di Berlino.
- Sisto Agostino, di Andria (Bari) — Impiegato presso la Navigazione generale italiana sede di Venezia.
- Sitta prof. Pietro, di Quacchio (Ferrara) — Direttore del Monte di pietà di Ferrara (V. elenco preced.).
- Sola Rodolfo, di Modena — Ragioniere Capo della Congrega-



- zione di Carità di Modena. — Presidente di quella Società operaja di mutuo soccorso.
- Soldà Emilio, di Venezia — Ragioniere capo traffico presso la Società di N. G. I. — Genova.
- Solinas Silvio, di Sassari — Segretario presso la R. Intendenza di Girgenti.
- Sonaglia Giuseppe di Canelli — Direttore della Cassa di Risparmio di Asti.
- Soresina Amedeo, di Polesine Parmense — Segretario della Cassa di risparmio di Parma.
- Spellanzon Giacomo, di Oderzo — Capo di azienda commerciale propria (farine, cereali) — Oderzo.
- † Strambio Giuseppe, di Trieste — Già archivista della R. Casa in Genova.
- Strani Francesco, di Reggio Emilia — Capo della ditta Strani frères di Ginevra.
- Stringher comm. Bonaldo, di Udine — Già Direttore generale del Tesoro, e Consigliere di Stato, ora Direttore generale della Banca d'Italia (Vedi elenco precedente).
- † Tarussio Ugo, di Tolmezzo — Già vice segretario alla Direzione generale della statistica del Regno.
- † Tizzoni Ernesto, di Bergamo — Già Direttore della Banca bergamasca di conti correnti — Bergamo.
- Torti Carlo, di Alzano (Alessandria) — Vice segretario presso il Ministero delle Poste e Telegrafi.
- Toscani Ettore, di Piacenza — Segretario della Camera di commercio di Piacenza.
- Toscani cav. Giuseppe, di Venezia — Segretario capo presso l'Intendenza di Ravenna.
- Tosi Vincenzo di Pieve di Cento — Segretario della Galleria di Arte Moderna di Venezia.
- Tozzi Adolfo, di Ferrara — Agente della Ditta Achille Arduini — Venezia (Vedi elenco precedente).
- Trevisanato cav. Ugo, di Venezia — Capo di azienda commerciale propria a Venezia, Consigliere comunale.

- Vacchi-Suzzi Giorgio, di Imola — Già impiegato nella Banca commerciale a Firenze.
- Vaerini cav. Giuseppe, di Venezia — Capo Sezione presso la Corte dei conti.
- Valente prof. Emilio, di Sassari — Segretario presso il Ministero di Agric., ind. e comm.
- Valentinis conte Augusto, di Udine — Agente di Casa commerciale — Milano.
- Vallerini prof. Grajano, di Terni — Impiegato presso le Acciaierie di Terni.
- † Vazza Giocondo, di Longarone — già Procuratore della Casa commerciale M. M. Pareto et Claviez di Rio Janeiro.
- Vedovati prof. Domenico, di Farra di Soligo — Procuratore della ditta Angelo Toso di Venezia (V. elenco precedente).
- Vernier Cesare, di Milano — Direttore dei dazi comunali e governativi a Cagliari.
- Virgili Augusto di Vallalta (Concordia) — Impiegato presso le Assicurazioni generali di Venezia.
- Vivanti prof. cav. Edoardo, di Ancona — Capo di azienda propria commerciale a Venezia (V. elenco preced.).
- Vocca prof. Giuseppe, di Eboli — Ragioniere presso la R. Prefettura di Salerno (V. elenco preced.).
- Zagarese Melchiorre, di Rende (Cosenza) — Capo sezione al Ministero di Agric., ind. e comm.
- Zamara Giuseppe, di Venezia — Comproprietario di Casa commerciale — Venezia.
- Zanatta Aroldo, di Padova — Direttore della Società di Navigazione a vapore istriana.
- Zanchetta Gino, di Bassano — Proprietario di una Casa di commissioni e rappresentanze a S. Paolo del Brasile.
- Zanelli cav. Giambattista, di Cremona — Ragioniere capo presso la R. Intendenza di finanza di Milano.
- Zängerle Ettore, di Venezia — Contabile presso la casa Antonio Millin — Venezia.



- Zanotti cav. prof. Ulisse, di Ravenna — Segretario di 1<sup>a</sup> classe  
al Ministero di Agricoltura, ind. e comm.
- Zappamiglio Luigi, di Brescia — Impiegato al Lanificio Rossi —  
Schio.
- Zecchin Aroldo, di Murano (Venezia) — Direttore commerciale  
della ditta Miniere sulfuree Trezza — Cesena.
- Zen Pietro, di Venezia — Sotto agente della N. G. I. sede di  
Venezia.
- Zezi cav. rag. Ernesto, di Cremona — Già Procuratore e socio  
della Casa Salviati di Venezia, ora Agente della Salviati  
Jesurum C. Limited.
- Zuliani Ottaviano, di Palazzolo della Stella — Segretario-  
contabile presso la Navigazione generala italiana — Genova.

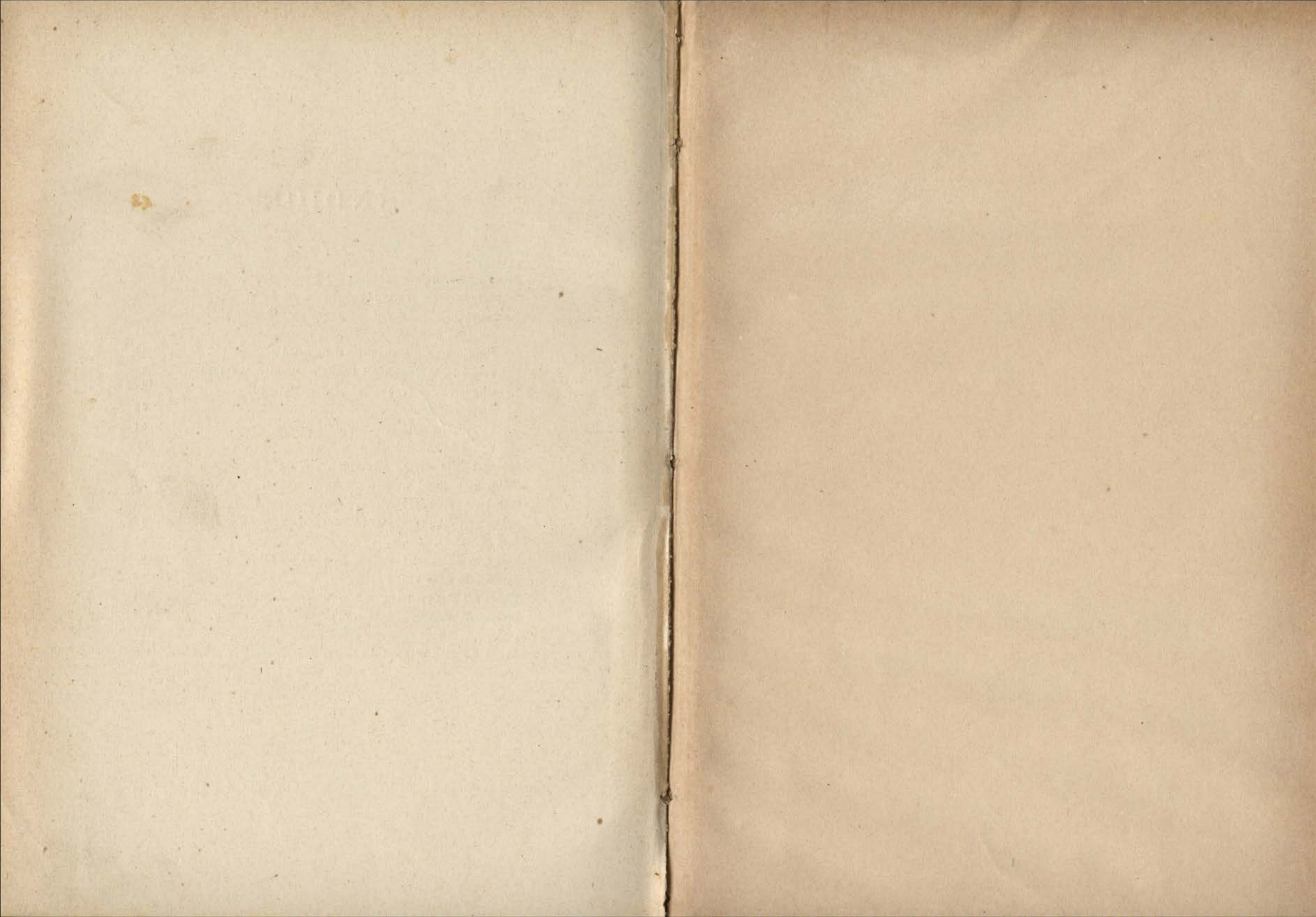
## INDICE

Discorso inaugurale e Relazione del Direttore . . . . .	Pag. 9
Ordinamento della Scuola ( <i>V. Annuario 1897-98</i> ). . . . .	" 41
Personale :	
Consiglio direttivo . . . . .	" 45
Commissione organizzatrice della Scuola . . . . .	" 47
Presidenti e Membri del Consiglio direttivo dal 1873 . . . . .	" 48
Direttori . . . . .	" 51
Corpo insegnante . . . . .	" 52
Professori che insegnarono nella Scuola . . . . .	" 54
Personale amministrativo . . . . .	" 57
Prospetti delle materie d'insegnamento . . . . .	" 59
Ordine degli studi. . . . .	" 67
Calendario scolastico . . . . .	" 75
Programmi d'insegnamento ( <i>V. Annuario 1897-98</i> ). . . . .	" 79
Dati statistici . . . . .	" 81
Resoconto economico-finanziario da 1898 a 1902 . . . . .	" 93
Onorificenze della Scuola . . . . .	" 97
Elenco dei discorsi inaugurali . . . . .	" 101
Diplomi di magistero. . . . .	" 105
Diplomi di licenza superiore commerciale. . . . .	" 125
Elenco dei posti occupati da allievi della Scuola . . . . .	" 129



40607













V. DE TOLDO & C. - VENEZIA

BIBLIOTECA  
R. 1  
PUB